

Manca la famiglia... manca tutto!

Qualche anno fa nell'editoriale del bollettino parrocchiale cercavo di descrivere la situazione davvero triste se non tragica di tante famiglie della nostra comunità. Siccome la situazione è rimasta presso che uguale ripropongo quello stesso testo invitandovi a leggerlo con attenzione e riflettere sui contenuti:

«Non c'è bisogno di ricorrere a tante riflessioni per scoprire quanta importanza ha avuto e ancora ha la famiglia nella vita di ognuno. Basta tuffarci in quel focolare pieno di tenerezza e di amore creato dai nostri genitori, non in modo fugace e superficiale, ma realmente radicato nella fede, nell'amore e nell'attenzione quotidiana per affrontare i problemi ai quali ogni famiglia va incontro. Quanta nostalgia di quei periodi. Qualcuno potrebbe obiettare che i tempi erano diversi, c'era più rispetto, più fede, più religiosità, meno pericoli da parte della società, oggi così complessa... Insomma, era più facile mantenersi saldi e perseverare.

E oggi? Non necessita tanta intelligenza per poter affermare che la situazione sta diventando sempre più drammatica perché **la famiglia vera e propria sta scomparendo dalla nostra società**. E non vado al di fuori della nostra realtà. Esempio: in una classe di catechismo solo 4 bambini su 20 hanno mamma e papà come marito e moglie nel

contesto della famiglia cristiana. Forse è un allarmismo esagerato, ma è spontaneo domandarsi: "come cresceranno questi piccoli nelle famiglie lacerate o instabili? Chi restituirà la pace agli sposi che si sono lasciati?" Non è mia intenzione giudicare, perché solo Dio può farlo, ma la mia è una voce allarmata e colma di angoscia davanti ad una situazione davvero triste.

Cosa fare allora?

Probabilmente come me, anche molti laici si pongono queste stesse domande, ma sappiamo purtroppo che non esiste



prontuario capace di offrire soluzioni e risposte esaurienti a questo grave problema. Sono certo però, che tanti di voi avvertano come me la mancanza di qualcosa di essenziale nella società odierna perché si lascia sempre meno posto a “Qualcuno” che è il fondamento, il significato e il senso di ogni esistenza. **Ci siamo dimenticati di Dio. Non c'è più posto per Lui nella nostra vita.** “Non abbiamo tempo ! E' troppo impegnativo essere coerenti fino in fondo. Quando mi va, prego e vado in chiesa”, ecc... ma in questo modo diventiamo sempre più sordi, pur sapendo che niente ci può dare la felicità, se tutta la nostra esistenza sarà orientata soltanto verso le cose di questa terra.

...Vogliamo tutti insieme collaborare per avviarci con nuovo slancio, fiducia ed entusiasmo e ciò presuppone la presenza e disponibilità:

- dei coniugi, affinché vivano il loro matrimonio in modo fedele dando una coerente testimonianza di vita;

- dei fidanzati, perché prendano coscienza che il vero amore non è legato soltanto al sentimento passeggero ma è duraturo nel contesto del matrimonio cristiano;

- dei divorziati, che non devono sentirsi giudicati o condannati (soltanto Dio sa cosa c'è nel cuore di ogni persona) ma continuino a credere e a fare del bene;

- dei giovani affinché non si lascino trascinare dalle troppo facili occasioni, ma sappiano riflettere sui veri valori della vita e approfondire i loro sentimenti, le loro emozioni e la loro sessualità alla luce del grande Dono che Dio ha posto nel cuore di ognuno;

- dei bambini, affinché preghino per i loro genitori e siano sempre la luce e il sorriso di questa comunità.

Coraggio, riprendiamo il nostro cammino, ponendolo sotto la protezione della Sacra Famiglia di Nazaret, modello e riferimento di ogni famiglia».



*I vostro parroco
Don Edoardo*





SOMMARIO

EDITORIALE	Pag. 1
SOMMARIO	Pag. 3
ARCHIVIO PARROCCHIALE	Pag. 4
OFFERTE ALLA CHIESA	Pag. 5
APROFONDIMENTI	
- Educare alla Fede alla scuola di Maria. Lettera Pastorale 2012 – 2013. (2° parte)	Pag. 7
- Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio	Pag. 11
CENNI DI CRONACA	Pag. 19
DAL NOSTRO ORATORIO	
- E nuovo anno catechistico sia!	Pag. 23
- All'inizio ci fu festa	Pag. 24
- La nostra cantoria	Pag. 25
- Post-Cresima di 2°media, leva del 2000	Pag. 25
- Gruppo biennio: "i nostri incontri serali"	Pag. 26
- In Oratorio con furore per scoprire tutto sul Signore!	Pag. 26
- Orchidee per l'Unicef	Pag. 27
- Le castagne di novembre	Pag. 28
- Un esperimento ben riuscito	Pag. 29
- Vendita dei lavoretti natalizi	Pag. 30
- Il presepe dei giovani	Pag. 30
- Il presepe che si anima	Pag. 31
- La tombola di Santo Stefano ... in famiglia	Pag. 32
LA VOCE DEL SANTUARIO	
- Il rosario alla Madonna di Fatima	Pag. 33
- Il nostro presepe	Pag. 34
- Davanti al Presepe del Santuario	Pag. 36
- La storia del nostro Santuario – Madonna del Palazzo	
* Il Santuario della Madonna del Palazzo nella tradizione eusebiana	Pag. 38
- Caro amico spaccapietre	Pag. 42
- Notizie varie	
* L'altare del Santuario	Pag. 43
* Offerte al Santuario	Pag. 43
GRUPPI PARROCCHIALI	
- Gruppo Missionario	
* Ottobre Missionario 2012 nella nostra parrocchia	Pag. 44
* Mostra Missionaria	Pag. 45
- Azione Cattolica	
* Otto Dicembre – Festa dell'adesione all'Azione Cattolica	Pag. 46
- Gruppo AVULS	
* Associazione AVULS	Pag. 47
- Gruppo del Caritas	
* Caritas parrocchiale	Pag. 49
- Gruppo Rinnovamento nello Spirito Santo	
* Rinnovamento nello Spirito Santo R.n.S.	Pag. 50
- L'incontri per tutti	
* L'Anno della Fede – catechesi per gli adulti	Pag. 52
* I centri d'Ascolto	Pag. 53
* Novena di Natale	Pag. 54
VARIE	
- Il nostro splendido gemellaggio!!!	Pag. 55
- Grazie, grazie, grazie!	Pag. 56
- Concerto benefico a favore dei bambini dell'Angola, del Madagascar e della Bolivia	Pag. 57
- Il nostro coro	Pag. 58
- Restauro della Chiesa della Risurrezione	Pag. 60

ARCHIVIO PARROCCHIALE



BATTESIMI:

- 34. Bruzzi Giulietta Maria**
Gemma, di Roberto e Catellani Sara, battezzata il 14 ottobre con padrini Catellani Maurizio e Catellani Erika.
- 35. Barbonaglia Edoardo**, di Dario e Corrao Tatiana, battezzato il 21 ottobre con padrini Alessio Matteo e Privitera Melissa.
- 36. Anselmi Matteo**, di Alessandro e Storti Silvia, battezzato il 21 ottobre con padrini Gamarra Carlo e Storti Daniela.
- 37. Cosentino Emma**, di Stefano e Zanotti Rosanna, battezzata il 18 novembre con padrini Abate Pierluca e Bertolo Raffaella.
- 38. Fiorino Sofia**, di Carmine e Aiello Rosaria, battezzata l'otto dicembre con padrini Aiello Giovanni e Fiorino Gabriella.
- 39. Casetta Greta**, di Edoardo e Bonafè Lorena, battezzata il 9 dicembre con padrini Bongiorno Flavio Stefano e Bonafè Sonia.
- 40. Clerici Leonardo**, di Paolo e Spinazzola Sarah, battezzato il 9 dicembre con padrini Clerici Pietro e Spinazzola Margherita.

- 41. Abate Edoardo**, di Claudio e Colla Romina, battezzato il 16 dicembre con padrini Abate William Salvatore e Ippolito Anna.
- 42. Moscoloni Vittoria**, di Edoardo e Ottino Federica, battezzata il 23 dicembre con padrini Moscoloni Claudio e Ottino Elena Maria.



MATRIMONI

- 12. Della Ratta Christian e Ruggeri Marianna**, sposi il 6 ottobre con testimoni Zanaga Giorgio e Scorrano Marilisa.
- 13. Barberio Giuseppe e Boscolo Rosella Maria**, sposi il 13 ottobre con testimoni Barberio Rina e Boscolo Davide.
- 14.



DEFUNTI:

- 49. Foltran Luigi**, fu Antonio, di anni 89, coniugato con Rosolen Maria, deceduto il 4 ottobre.
- 50. Veggia Maria Angela**, fu





Giovanni, di anni 70, coniugata con Priotti Valerio, deceduta l'11 ottobre.

- 51. Arietti Adolfo**, fu Lorenzo, di anni 85, coniugato con Carrera Fortunata, deceduto il 15 ottobre.
- 52. Camparo Antonio Angelo**, fu Domenico, di anni 60, coniugato con Coniato Orietta, deceduto il 16 ottobre.
- 53. Graziano Maria**, fu Grisante, di anni 89, coniugata con Cenna Aldo, deceduta il 4 novembre.
- 54. Pagliano Ernesta**, fu Giuseppe, di anni 96, vedova di Bottino Giulio, deceduta il 5 novembre.
- 55. Gila Lorenzo**, fu Giuseppe, di anni 85, coniugato con Icardi Olga, deceduto il 6 novembre.

56. Mercantotto Nicoletta, fu Giuseppe, di anni 72, coniugata con Martorano Mariano, deceduta il 6 novembre.

- 57. Barison Giovanni**, fu Guido, di anni 51, deceduto il 13 novembre.
- 58. Rampini Luigi**, fu Pio, di anni 77, coniugato con Gallo Carla, deceduto il 16 novembre.
- 59. Serratore Catia**, fu Antonio, di anni 48, coniugata con Torchio Paolo, deceduta il 9 dicembre.
- 60. Galliati Rosina**, fu Benedetto, di anni 84, vedova di Moscato Girolamo, deceduta il 24 dicembre.

OFFERTE ALLA CHIESA

Liberalità:

In occasione del 25° di matrimonio di Del Favero Angelo e Bellerio Maria € 100; Leva 1947 € 50; anniversari di matrimonio € 190; N.N. € 50; per grazia ricevuta € 50; ringraziamento 40 anni di matrimonio € 100; Gruppo Avulss € 100; famiglia Bergamasco € 50; UNI 3 € 20; Leva 1942 € 60; 55° anniversario di matrimonio di Rilievi Roberto e Beluffi Diva € 200; S.G.M. € 50; una famiglia in ringraziamento € 300; in ringraziamento famiglie Casa e Cortese € 100.

In memoria dei defunti:

Foltran Luigi (famiglie Foltran e Rosolen) € 150; Gianna (N.N.) € 20; Cortese Renzo € 100; Cavaglià Giovanni (la famiglia) € 50; Forlano Natale e nipote Ingrid € 50; Antonio (famiglia Camparo) € 50; dei cari defunti (S.F.) € 70; Zanero Marcello € 60; famiglia Gastaldi (Cena Virginia) € 100; Boccardi e Rosmo € 50; Gigi Rampini (la sua famiglia) € 200; Tommasini Guglielmina € 50.

Foglio settimanale:

Frazioni Galli e Cascinotti € 30; famiglia Francone € 10; famiglia Pedrale € 5.

Per la costruzione del Nuovo Oratorio:

G.R. € 10.000; Cremonesi Immacolata e figli € 50; Gruppo amici Lourdes € 60; in memoria del nonno Gigi Rampini (Edoardo Morano e compagni classe 3 A) € 100; in memoria di P. Sergio Favarin (C.P.) € 50.

Riscaldamento:

N.N. € 50; Gianni € 20; Cortese Francesca € 50; Fontana Luigino € 20; N.N. € 40; N.N. € 50; N.N. € 20; Anna Bottino € 20; N.N. € 80; in memoria di Tommasini Guglielmina € 50; in memoria di Foltran Luigi (Condomini "Rinascita" scala A) € 60; in ringraziamento Rita e Elda € 50; in memoria def. famiglie Graziano e Tricerri € 30; fam. Lettieri € 10; famiglie Viancino e Ferragatta € 20; N.N. € 100; Cremonesi Immacolata e figli € 50; in memoria di Andrietti Lino e Tersilla € 30; N.N. € 50; N.N. € 50; famiglia Francone € 10; N.N. € 20; Mariuccia Emilio € 15; famiglia Azzoni Bruno € 50; famiglia Predaro € 30; famiglia Pedrale Massimo € 50; N.N. € 15; in memoria di Valle Armando e Giustina € 20; Alda € 10; famiglia Bragante € 60; Bich Delfina € 30; N.N. € 20; N.N. € 50; N.N. € 100; Alemanno Giovani e famiglia € 100; N.N. € 50; Mariuccia Lifredi € 50; Elena € 30; in memoria di Padre Favarin € 20; per il riscaldamento Oratorio (Gruppo Missionario) € 80; Bagalà € 20; N.N. € 30; Anna Cena € 20; Ersilia e Mario Bottino € 100.

OFFERTE PER LE OPERE DI CARITA'

Per Francesco Prior e Suor Teresa in ricordo di Elisa, Giuseppe, Paola, Silvia, Pietro, Cristina, Cettina, Andrea, Vanda, Pasquale, Barbara e Eleonora € 70; per i missionari € 70; per i bisognosi in ricordo di Silvana, Andrea, Bianca, Chiara, Luigina, Bruno e defunti famiglie Dho, Ghitta, Vicario e Onoria € 50; per missionari in ricordo di Luciano, Vanda, Matilde, Mauro, Sergio, Ernestino ed Ernestina, Rosetta, Marianna, Gustavo e Gerardo € 50; per bisognosi in ricordo defunti famiglie Collo, Grande, Callegero, Miravalle, Raviolo, Chiavassa, Bianchi, Defilippi € 50; per Sacra Famiglia in ricordo di Alfredo, Simonetta, Onorato, Gregorio, Florinda, Elma, Don Giovanni, Don Luigi e defunti famiglia Assone € 70; per i bisognosi in ricordo dei defunti famiglie Sartoris, Mazzucco, Rondano, Boccardo, Barbieri, Assoni, Barba Manalino e Gambino € 50; per sostentamento clero in ricordo di don Milton, don Giacomo, don Aldo, don Giovanni, suor Speranza, suor Maria Timotea, suor Scolastica e don Giovanni Battista € 50; per i bisognosi in ricordo di Odiglia € 20; per il sostentamento Clero in ricordo di Marcellino, defunti famiglie Pagliani, Gusperti, Mignone, Baù, Laudierna, Grasso, Busso, Minetti e Mangosio € 50.

OFFERTE IN BENEFICENZA

Venerdì 21 dicembre u.s. alle ore 21.00 nella chiesa parrocchiale si è svolta la serata di beneficenza, con canti natalizi eseguiti dai bambini dell'Asilo per le missioni in Bolivia, Madagascar e Angola. Tutta l'iniziativa (Scuola Infanzia e Scuola Primaria) e il suddetto concerto hanno permesso di raccogliere la somma di € 1.589,18.

OFFERTE PER LA CONFRATERNITA DI S. MICHELE

Per acquisto prodotti pulizia € 30; per addobbo della chiesa € 100; pulizia della chiesa € 40.



APPROFONDIMENTI

Educare alla Fede alla Scuola di Maria Lettera Pastorale 2012 – 2013

Seconda Parte

Capitolo II: Alla Scuola di Maria

La prima educatrice

Quando si riflette sul significato dell'educare e si mette a fuoco la differenza della pedagogia del modello, pensando alle parole di Gesù, ai discepoli "imparate da me...", non si vuole solo riferire un modo di educare pensando al Maestro.

Si richiamano piuttosto due aspetti significativi dell'educazione cristiana: da una parte, si afferma che la pedagogia del modello passa nella pedagogia della testimonianza;

dall'altra, si ricorda che il modo più efficace per educare non è l'imperativo dell'educatore di sapore kantiano - tu devi -; non è neppure soltanto l'indicativo; ma è la forza convincente della testimonianza che suscita credibilità, imitazione. Per questo possiamo ben dire che i più grandi educatori, soprattutto nella fede, sono i santi; i quali dicono con la vita la fattibilità del vangelo. E tra i santi, *Maria*, che ha vinto la disobbedienza di Eva, la non credente, con l'obbedienza della fede. Maria è la donna beata perché "ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45).

Il primo capolavoro forgiato da Gesù è la sua e nostra madre: Maria, *non solo madre della fede, ma maestra nella fede.*

Maria educatrice. Pertanto l'immagine di Maria che il Vaticano II ha privilegiato è quella della donna credente, solidale con la Chiesa e con l'umanità. Come la madre ha condiviso la vicenda salvifica del Figlio, così ora condivide la faticosa e gioiosa peregrinazione del *Christus totus*. Infatti, il capitolo VIII della *Lumen Gentium* rilegge il ruolo di Maria come presenza nella storia della salvezza; nel cuore della Chiesa pellegrina nel mondo.

ENRICO MASSERONI
Arcivescovo di Vercelli



EDUCARE alla FEDE
alla SCUOLA di MARIA

LETTERA PASTORALE
2012 - 2013

La tendenza isolazionistica pre-conciliare della mariologia era centrata su Maria contemplata nei suoi misteri, nei suoi privilegi e titoli. Più che la prossimità veniva accentuata la distanza. Il Concilio non presenta Maria isolatamente nella sua singolare dignità, ma nella sua funzione di serva nel disegno salvifico di Dio sul mondo.

Maria ci educa ad ascoltare Dio

Pertanto la fede di Maria esprime la più difficile solidarietà creaturale, immersa totalmente nell'umano e radicalmente abbandonata in Dio, attraverso l'obbedienza alla Parola.

Il Concilio, facendo eco ad Ambrogio di Milano, ricorda che la Madre di Dio è “figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo” (LG 63). E la Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (58) puntualizza che “la beata Vergine è avanzata nel cammino della fede”.

Anche nella donna di Nazareth c'è un'esperienza fondamentale vissuta nel totale abbandono della fede, una sorta di paradigma.

Se l'azione di Dio rimane avvolta nella luce abbagliante del mistero, è possibile leggere l'esperienza dell'annuncio dal punto di vista di Maria, la sua limpida risposta alla chiamata. Maria passa dal timore pudico di fronte alla Parola, con una domanda: “Come è possibile?” (Lc 1, 34).

Anche in Maria ha inizio un cammino: l'itineranza della fede sui passi misteriosi di Dio. La prima parola che Luca registra sulla bocca di Maria di Nazareth è una *domanda*: che è sempre intelligenza parziale, sempre coscienza del limite e desiderio di luce.

Anche in Maria la fede diventa fatica nel discernimento. Solo dopo, la fede diventa riconoscimento di sé nell'umile consapevolezza di essere una povera serva del Signore; e diventa affidamento ad una parola che la trascende: “Avvenga di me quello che hai detto” ((Lc 1, 38).

Maria educa al dialogo

Se, a Nazareth, Maria insegna a credere attraverso la fatica del discernimento, interrogando Dio, tornando a Nazareth, dopo lo smarrimento del Figlio nel tempio, Maria insegna a credere attraverso il *dialogo* e un *discernimento* silente. La fede diventa così itineranza solidale con il Figlio di Dio.

Il dialogo tra Maria e Gesù è un capolavoro di percorso della fede; in cui Gesù fa silenzio e parla con gli occhi. Maria interpreta il silenzio dello sposo con estrema delicatezza. Gesù richiama un'altra paternità, un'altra obbedienza. Maria non capisce. Il testimone Luca usa parole che tratteggiano il percorso di fede di Maria. Si passa dallo “*stupore all'angoscia*”.

Ma soprattutto si passa dal “non capire” al silenzio nel “conservare” una parola oscura. Anche per Maria la fede è un affidarsi a Dio senza capire.

La parola ascoltata, trascendente e incompresa, ha bisogno di essere depositata come seme nella zolla aperta del cuore, per crescere, per uscire alla luce del sole e portare frutto. Anche il “conservare” di Maria rivela la pedagogia della Parola che ha bisogno di silenzio e di tempo, per diventare luce, nel rispetto delle stagioni di Dio.





Maria educa alla preghiera

“Maria vive la preghiera come l’atteggiamento sintetico che fonda e qualifica la sua esistenza in rapporto a Dio... Gli atteggiamenti della preghiera mariana sono totalmente determinati dal primato della Parola” (G. Colzani, *Maria mistero di grazia e di fede*, Ed. San Paolo, p 238).

Pertanto il *Magnificat* diventa una rilettura della storia, una preghiera incarnata, intrecciata con gli eventi della vita. Si allarga: da quello personale di Maria a quello d’Israele.

Anzi, la storia del mondo, nella preghiera di Maria, è segnata da tre sguardi:

lo sguardo di Dio su Maria, anzitutto: Egli, infatti, “ha guardato l’umiltà della sua serva” (Lc 1,48); e in questo sguardo appare il vero volto di Dio come il Santo, e nel contempo, il suo volto misericordioso perché è “salvatore” (v 47). Ma insieme al mistero di Dio, che albeggia dentro l’orizzonte dell’uomo, appare l’identità di Maria, la donna umile, chiamata ad entrare nel disegno di Dio come la serva.

Poi c’è lo sguardo sui *poveri*, chiamati ad essere protagonisti della salvezza di Dio che passa attraverso “coloro che lo temono” (Lc 1,50): gli umili, gli affamati, coloro che sono totalmente affidati a Dio.

Infine lo sguardo di Dio si rivolge ad “Israele suo servo” (Lc 1,54), il popolo della promessa.

E così in Maria, la preghiera educa ad una fede come sguardo diverso sulla storia; fede che non consente di scendere nel pessimismo come se la storia fosse totalmente in balia degli uomini.

Maria educa alla vita come servizio

Solo due volte l’identità di *serva* viene attribuita a Maria. Nel mistero dell’annunciazione, esprime la coscienza di Maria come frutto di una fede-discernimento. Maria intuisce che Dio per realizzare il suo disegno salvifico ha bisogno di persone che si consegnino

a Lui con l'umiltà e la disponibilità di una serva, nell'atteggiamento di un servizio che è obbedienza; esattamente il contrario di Eva, che aveva rifiutato la verità di sé nella disobbedienza.

Nel *Magnificat*, invece, Maria esprime stupore di fronte alla pedagogia di Dio nella storia della salvezza: perché, da una parte, ha scelto lei, umile serva, e dall'altra ha innalzato gli umili e ha soccorso Israele suo servo. Maria, pertanto, riconosce la propria identità di serva, solidale con i poveri e con il suo popolo.

Ma nel vangelo di Ain-Karim c'è pure una logica del servizio che illumina la presenza di Maria accanto ai poveri: c'è un frammento di vita tra due verbi, l'*andare* e il *rimanere*, che dicono la concretezza della donna che ha creduto. Maria "si mise in viaggio" con sollecitudine, chiamata da una parente in attesa del figlio. La logica del servizio, viene scandita sull'orario dei deboli, dei fratelli e sorelle che hanno bisogno. E poi il servizio sa dare tempo: Maria "rimase con lei", Elisabetta. La fretta si arresta: Maria rimase, vicina, paziente, condiscendente.

Maria è pienamente madre sul Calvario e nel Cenacolo

Maria realizza la fede obbediente di Nazareth riconoscendo la propria identità di serva sul Calvario e nel Cenacolo.

Sul Calvario si realizza pienamente l'annuncio di Nazareth. Nel villaggio di Galilea, Maria accoglie l'annuncio della maternità messianica; sul Calvario riceve l'annuncio di una maternità che apre gli orizzonti verso i nuovi figli della comunità credente.

Ma la vera icona della "*Madre della Chiesa*" viene disegnata da Luca in Atti 1,12-14. I discepoli del Signore con Maria nel Cenacolo, vivono un tempo tra i tempi: tra la memoria di una presenza che li ha segnati per sempre e un futuro da affrontare con la forza dello Spirito sulle strade aperte del mondo. C'è una madre, nel Cenacolo, a versare l'olio della tenerezza nei cuori feriti e confusi degli Undici, i quali nella bufera della croce hanno smarrito la propria identità.

Per questo, Paolo VI raccogliendo una lunga tradizione, nel discorso di chiusura della terza sessione del Concilio, promulgando la Costituzione dogmatica sulla Chiesa, proclama Maria "*Madre della Chiesa*". In verità l'espressione compare per la prima volta nella mariologia di Beregaudo, monaco benedettino del IX secolo, a commento dell'Apocalisse (cap.12): "Questa donna designa la Chiesa... È Madre della Chiesa, perché ha generato colui che ne è capo".

La fede di Maria genera Cristo; genera i figli e genera nuovi credenti in Cristo.



Enrico Masseroni
Arcivescovo di Vercelli

continua...





Catechismo della Chiesa Cattolica Compendio

SEZIONE SECONDA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO II IO CREDO IN DIO PADRE

CREDO IN GESÙ CRISTO, IL FIGLIO UNIGENITO DI DIO

79. Qual è la Buona Novella per l'uomo?

È l'annuncio di Gesù Cristo, «il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16), morto e risorto. Al tempo del re Erode e dell'imperatore Cesare Augusto, Dio ha adempiuto le promesse fatte ad Abramo e alla sua discendenza mandando «suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5).

80. Come si diffonde questa Buona Novella?

Fin dall'inizio i primi discepoli hanno avuto l'ardente desiderio di annunciare Gesù Cristo, allo scopo di condurre tutti alla fede in lui. Anche oggi, dall'amorosa conoscenza di Cristo nasce il desiderio di evangelizzare e catechizzare, cioè svelare nella sua persona l'intero disegno di Dio e mettere l'umanità in comunione con lui.



« E IN GESÙ CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE »

81. Che cosa significa il nome «Gesù»?

Dato dall'Angelo al momento dell'Annunciazione, il nome «Gesù» significa «Dio salva». Esso esprime la sua identità e la sua missione, «perché è lui che salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Pietro afferma che «non vi è sotto il cielo altro Nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12).

82. Perché Gesù è chiamato «Cristo »?»

«Cristo» in greco, «Messia» in ebraico, significa «unto». Gesù è il Cristo perché è consacrato da Dio, unto dello Spirito Santo per la missione redentrice. È il Messia atteso da Israele, mandato nel mondo dal Padre. Gesù ha accettato il titolo di Messia precisandone tuttavia il senso: «Disceso dal cielo» (Gv 3,13), crocifisso e poi risuscitato, egli è il Servo Sofferente «che dà la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Dal nome *Cristo* è venuto a noi il nome di *cristiani*.

83. In che senso Gesù è il «Figlio Unigenito di Dio»?

Egli lo è in senso unico e perfetto. Al momento del Battesimo e della Trasfigurazione, la voce del Padre designa Gesù come suo «Figlio prediletto». Presentando se stesso come il Figlio che «conosce il Padre» (Mt 11,27), Gesù afferma la sua relazione unica ed eterna con Dio suo Padre. Egli è «il Figlio Unigenito (1Gv 4,9)» di Dio, la seconda Persona della Trinità. È il centro della predicazione apostolica: gli Apostoli hanno visto «la sua gloria, come di Unigenito dal Padre» (Gv 1,14).

84. Che cosa significa il titolo «Signore»?

Nella Bibbia, questo titolo designa abitualmente Dio Sovrano. Gesù lo attribuisce a se stesso e rivela la sua sovranità divina mediante il suo potere sulla natura, sui demoni, sul peccato e sulla morte, soprattutto con la sua Risurrezione. Le prime confessioni cristiane proclamano che la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre sono propri anche di Gesù: Dio «gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni altro nome» (Fil 2,9).

Egli è il Signore del mondo e della storia, il solo a cui l'uomo debba sottomettere interamente la propria libertà personale.

« GESÙ CRISTO FU CONCEPITO PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE »

85. Perché il Figlio di Dio si è fatto uomo?

Il Figlio di Dio si è incarnato nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per noi uomini e per la nostra salvezza, ossia: per riconciliare noi peccatori con Dio; per farci conoscere il suo amore infinito; per essere il nostro modello di santità; per farci «partecipare della natura divina» (2 Pt 1,4).

86. Che cosa significa la parola «Incarnazione »?»

La Chiesa chiama «Incarnazione» il Mistero dell'ammirabile unione della natura divina e della natura umana nell'unica Persona divina del Verbo. Per realizzare la nostra salvezza, il Figlio di Dio si è fatto «carne» (Gv 1,14) diventando veramente uomo. La fede nell'Incarnazione è segno distintivo della fede cristiana.





87. In che modo Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo?

Gesù è indiscutibilmente vero Dio e vero uomo, nell'unità della sua Persona divina. Egli, il Figlio di Dio, che è «generato, non creato, della stessa sostanza del Padre», si è fatto vero uomo, nostro fratello, senza con ciò cessare di essere Dio, nostro Signore.

88. Che cosa insegna a questo riguardo il Concilio di Calcedonia (anno 451)?

Il Concilio di Calcedonia insegna a confessare «un solo e medesimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità, vero Dio e vero uomo, composto di anima razionale e di corpo, consustanziale al Padre per la divinità, consustanziale a noi per l'umanità, "simile in tutto a noi, fuorché nel peccato" (Eb 4,15), generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità e, in questi ultimi tempi, per noi e per la nostra salvezza, nato da Maria Vergine e Madre di Dio, secondo l'umanità».

89. Come la Chiesa esprime il Mistero dell'Incarnazione?

Lo esprime affermando che Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, con due nature, la divina e l'umana, non confuse, ma unite nella Persona del Verbo. Pertanto, nell'umanità di Gesù, tutto - miracoli, sofferenza, morte - dev'essere attribuito alla sua Persona divina che agisce attraverso la natura umana assunta.

«O Figlio Unigenito e Verbo di Dio, tu che sei immortale, per la nostra salvezza ti sei degnato d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria (...). Tu che sei Uno della Santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo, salvaci!» (Liturgia Bizantina di san Giovanni Crisostomo).

90. Il Figlio di Dio fatto uomo aveva un'anima con una conoscenza umana?

Il Figlio di Dio ha assunto un corpo animato da un'anima razionale umana. Con la sua intelligenza umana Gesù ha appreso molte cose attraverso l'esperienza. Ma anche come uomo il Figlio di Dio aveva una conoscenza intima e immediata di Dio suo Padre. Penetrava ugualmente i pensieri segreti degli uomini e conosceva pienamente i disegni eterni che egli era venuto a rivelare.

91. Come si accordano le due volontà del Verbo incarnato?

Gesù ha una volontà divina e una volontà umana. Nella sua vita terrena, il Figlio di Dio ha umanamente voluto ciò che ha divinamente deciso con il Padre e lo Spirito Santo per la nostra salvezza. La volontà umana di Cristo segue, senza opposizione o riluttanza, la volontà divina, o, meglio, è ad essa sottoposta.

92. Cristo aveva un vero corpo umano?

Cristo ha assunto un vero corpo umano attraverso il quale Dio invisibile si è reso visibile. Per questa ragione Cristo può essere rappresentato e venerato nelle sante immagini.

93. Che cosa rappresenta il Cuore di Gesù?

Gesù ci ha conosciuti e amati con un cuore umano. Il suo Cuore trafitto per la nostra salvezza è il simbolo di quell'infinito amore, col quale egli ama il Padre e ciascuno degli uomini.

94. «Concepito per opera dello Spirito Santo... »: che cosa significa quest'espressione?

Significa che la Vergine Maria ha concepito il Figlio eterno nel suo grembo per opera dello Spirito Santo e senza la collaborazione di uomo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te» (Lc 1,35), le ha detto l'Angelo nell' Annunciazione.

95. «...Nato dalla Vergine Maria »: perché Maria è veramente la Madre di Dio?

Maria è veramente *Madre di Dio* perché è la madre di Gesù (Gv 2,1; 19,25). In effetti, colui che è stato concepito per opera dello Spirito Santo e che è diventato veramente suo Figlio, è il Figlio eterno di Dio Padre. È Dio egli stesso.

96. Che cosa significa «Immacolata Concezione»?

Dio ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio: per compiere tale missione, è stata *concepita immacolata*. Questo significa che, per la grazia di Dio e in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento.

97. Come collabora Maria al disegno divino della salvezza?

Per la grazia di Dio Maria è rimasta immune da ogni peccato personale durante l'intera sua esistenza. È la «piena di grazia» (Lc 1,28), la «Tutta Santa». Quando l'Angelo le annuncia che avrebbe dato alla luce «il Figlio dell'Altissimo» (Lc 1,32), ella dà liberamente il proprio assenso con «l'obbedienza della fede» (Rm 1,5). Maria si offre totalmente alla Persona e all'opera del suo Figlio Gesù, abbracciando con tutta l'anima la volontà divina di salvezza.

98. Che cosa significa la concezione verginale di Gesù?

Significa che Gesù è stato concepito nel grembo della Vergine per la sola potenza dello Spirito Santo, senza intervento dell'uomo. Egli è Figlio del Padre celeste secondo la natura divina e Figlio di Maria secondo la natura umana, ma propriamente Figlio di Dio nelle due nature, essendoci in lui una sola Persona, quella divina.

99. In che senso Maria è «sempre Vergine»?

Nel senso che ella è «rimasta Vergine nel concepimento del Figlio suo, Vergine nel parto, Vergine incinta, Vergine madre, Vergine perpetua» (sant'Agostino). Pertanto, quando i Vangeli parlano di «fratelli e sorelle di Gesù», si tratta di parenti prossimi di Gesù, secondo un'espressione adoperata nella Sacra Scrittura.

100. In che modo la maternità spirituale di Maria è universale?





Maria ha un unico Figlio, Gesù, ma in lui la sua maternità spirituale si estende a tutti gli uomini che egli è venuto a salvare. Obbediente al fianco del nuovo Adamo, Gesù Cristo, la Vergine è la *nuova Eva*, la vera madre dei viventi, che coopera con amore di madre alla loro nascita e alla loro formazione nell'ordine della grazia. Vergine e Madre, Maria è la figura della Chiesa, la sua più perfetta realizzazione.

101. In che senso tutta la vita di Cristo è Mistero?

Tutta la vita di Cristo è evento di rivelazione. Ciò che è visibile nella vita terrena di Gesù conduce al suo *Mistero invisibile*, soprattutto al *Mistero della sua filiazione divina*: «Chi vede me, vede il Padre» (Gv 14,9). Inoltre, anche se la salvezza viene compiutamente dalla Croce e dalla Risurrezione, la vita intera di Cristo è *Mistero di salvezza*, perché tutto ciò che Gesù ha fatto, detto e sofferto aveva come scopo di salvare l'uomo decaduto e di ristabilirlo nella sua vocazione di figlio di Dio.

102. Quali sono state le preparazioni ai Misteri di Gesù?

Vi è anzitutto una lunga speranza durata per molti secoli, che noi riviviamo durante la celebrazione liturgica del tempo dell'Avvento. Oltre all'oscura attesa che ha posto nel cuore dei pagani, Dio ha preparato la venuta del suo Figlio tramite l'Antica Alleanza, fino a *Giovanni Battista* che è l'ultimo e il più grande dei profeti.

103. Che cosa insegna il Vangelo sui Misteri della nascita e dell'infanzia di Gesù?

A *Natale*, la gloria del Cielo si manifesta nella debolezza di un bambino; la *circoncisione* di Gesù è segno della sua appartenenza al popolo ebraico e prefigurazione del nostro Battesimo; *l'Epifania* è la manifestazione del Re-Messia d'Israele a tutte le genti; nella sua *presentazione al tempio*, in Simeone e Anna è tutta l'attesa di Israele che viene *all'incontro* con il suo Salvatore; la *fuga in Egitto* e la strage degli innocenti annunciano che l'intera vita di Cristo sarà sotto il segno della persecuzione; il suo *ritorno dall'Egitto* ricorda l'Esodo e presenta Gesù come il nuovo Mosè: è lui il vero e definitivo liberatore.

104. Quale insegnamento ci offre la vita nascosta di Gesù a Nazaret?

Durante la *vita nascosta* a Nazaret Gesù rimane nel silenzio di una esistenza ordinaria. Ci permette così di essere in comunione con lui nella santità di una vita quotidiana intessuta di preghiera, di semplicità, di lavoro, di amore familiare. La sua sottomissione a Maria e a Giuseppe, suo padre putativo, è un'immagine della sua obbedienza filiale al Padre. Maria e Giuseppe, con la loro fede, accolgono il Mistero di Gesù, pur non comprendendolo sempre.

105. Perché Gesù riceve da Giovanni il «battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3)?

Per dare inizio alla sua vita pubblica e anticipare il «Battesimo» della sua morte: accetta così, pur essendo senza peccato, di essere annoverato tra i peccatori, lui, «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Il Padre lo proclama suo «Figlio prediletto» (Mt 3,17) e lo Spirito discende su di lui. Il Battesimo di Gesù è la prefigurazione del nostro Battesimo.

106. Che cosa rivelano le tentazioni di Gesù nel deserto?

Le tentazioni di Gesù nel deserto ricapitolano quella di Adamo nel paradiso e quelle d'Israele nel deserto. Satana tenta Gesù nella sua obbedienza alla missione affidatagli dal Padre. Cristo, nuovo Adamo, resiste e la sua vittoria annuncia quella della sua passione, suprema obbedienza del suo amore filiale. La Chiesa si unisce a questo Mistero in particolare nel tempo liturgico della *Quaresima*.

107. Chi è invitato a far parte del Regno di Dio, annunciato e realizzato da Gesù?

Gesù invita a far parte del Regno di Dio tutti gli uomini. Anche il peggior peccatore è chiamato a convertirsi e ad accettare l'infinita misericordia del Padre. Il Regno appartiene, già qui sulla terra, a coloro che lo accolgono con cuore umile. È ad essi che sono rivelati i suoi Misteri.

108. Perché Gesù manifesta il Regno attraverso segni e miracoli?

Gesù accompagna la sua parola con *segni* e *miracoli* per attestare che il Regno è presente in lui, il Messia. Sebbene egli guarisca alcune persone, non è venuto per eliminare tutti i mali quaggiù, ma per liberarci anzitutto dalla schiavitù del peccato. La cacciata dei demoni annuncia che la sua Croce sarà vittoriosa sul «principe di questo mondo» (Gv 12,31).

109. Nel Regno, quale autorità Gesù conferisce ai suoi Apostoli?

Gesù sceglie i *Dodici*, futuri testimoni della sua Risurrezione, e li fa partecipi della sua missione e della sua autorità per insegnare, assolvere dai peccati, edificare e governare la Chiesa. In questo Collegio Pietro riceve «le chiavi del Regno» (Mt 16,19) e occupa il primo posto, con la missione di custodire la fede nella sua integrità e di confermare i suoi fratelli.

110. Quale significato ha la Trasfigurazione?

Nella Trasfigurazione appare anzitutto la Trinità: «Il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube brillante» (san Tommaso d'Aquino). Evocando con Mosè ed Elia la sua «dipartita» (Lc 9,31), Gesù mostra che la sua gloria passa attraverso la Croce e dà un anticipo della sua risurrezione e della sua gloriosa venuta, «che trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3,21).

«Tu ti sei trasfigurato sul monte e, nella misura in cui ne erano capaci, i tuoi discepoli hanno contemplato la tua Gloria, Cristo Dio, affinché, quando ti avrebbero visto crocifisso, comprendessero che la tua Passione era volontaria





e annunziassero al mondo che tu sei veramente l'irradiazione del Padre»
(Liturgia Bizantina).

111. Come avviene l'entrata messianica a Gerusalemme?

Nel tempo stabilito Gesù decide di salire a Gerusalemme per soffrire la sua passione, morire e risuscitare. Come Re Messia che manifesta la venuta del Regno, egli entra nella sua città sul dorso di un asino. È accolto dai piccoli, la cui acclamazione è ripresa nel *Sanctus* eucaristico: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore! *Osanna (salvaci)*» (Mt 21,9), La liturgia della Chiesa dà inizio alla Settimana Santa con la celebrazione di questa entrata a Gerusalemme.

« GESÙ CRISTO PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCIFISSO, MORÌ E FU SEPOLTO »

112. Qual è l'importanza del Mistero pasquale di Gesù?

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo.

113. Con quali accuse Gesù è stato condannato?

Alcuni capi d'Israele accusarono Gesù di agire contro la Legge, contro il tempio di Gerusalemme, e in particolare contro la fede nel Dio unico, perché Egli si proclamava Figlio di Dio. Per questo lo consegnarono a Pilato, perché lo condannasse a morte.

114. Come si è comportato Gesù verso la Legge di Israele?

Gesù non ha abolito la Legge data da Dio a Mosè sul Sinai, ma l'ha portata a compimento dandone l'interpretazione definitiva. È il Legislatore divino che esegue integralmente questa Legge. Inoltre egli, il Servo fedele, offre con la sua morte espiatrice il solo sacrificio capace di redimere tutte «le colpe commesse dagli uomini sotto la prima Alleanza» (Eb 9,15).

115. Quale fu l'atteggiamento di Gesù verso il tempio di Gerusalemme?

Gesù è stato accusato di ostilità nei confronti del Tempio. Eppure l'ha venerato come «la dimora di suo Padre» (Gv 2,16) e li ha dettato una parte importante del suo insegnamento. Ma ne ha anche predetto la distruzione, in relazione con la propria morte, e si è presentato lui stesso come la dimora definitiva di Dio in mezzo agli uomini.

116. Gesù ha contraddetto la fede d'Israele nel Dio unico e salvatore?

Gesù non ha mai contraddetto la fede in un Dio unico, neppure quando compiva l'opera divina per eccellenza che adempiva le promesse messianiche e lo

rivelava uguale a Dio: il perdono dei peccati. La richiesta di Gesù di credere in lui e di convertirsi permette di capire la tragica incomprendimento del Sinedrio che ha stimato Gesù meritevole di morte perché bestemmiatore.

117. Chi è responsabile della morte di Gesù?

La passione e la morte di Gesù non possono essere imputate indistintamente né a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli altri Ebrei venuti dopo nel tempo e nello spazio. Ogni singolo peccatore, cioè ogni uomo, è realmente causa e strumento delle sofferenze del Redentore, e più gravemente colpevoli sono coloro, soprattutto se cristiani, che più spesso ricadono nel peccato o si diletano nei vizi.

118. Perché la morte di Cristo fa parte del disegno di Dio?

Per riconciliare con sé tutti gli uomini votati alla morte a causa del peccato, Dio ha preso l'iniziativa amorevole di mandare suo Figlio perché si consegnasse alla morte per i peccatori. Annunciata nell'Antico Testamento, in particolare come sacrificio del Servo sofferente, la morte di Gesù avvenne «secondo le Scritture».

119. In quale modo Cristo ha offerto se stesso al Padre?

Tutta la vita di Cristo è libera offerta al Padre per compiere il suo disegno di salvezza. Egli dà «la sua vita in riscatto per molti» (Mc 10,45) e in tal modo riconcilia con Dio tutta l'umanità. La sua sofferenza e la sua morte manifestano come la sua umanità sia lo strumento libero e perfetto dell'Amore divino che vuole la salvezza di tutti gli uomini.

120. Come si esprime nell'ultima Cena l'offerta di Gesù?

Nell'ultima Cena con gli Apostoli alla vigilia della Passione Gesù anticipa, cioè significa e realizza in anticipo l'offerta volontaria di se stesso: «Questo è il mio corpo che è dato per voi» (Lc 22,19), «questo è il mio sangue, che è versato...» (Mt 26,28). Egli istituisce così al tempo stesso l'Eucaristia come «memoriale» (1 Cor 11,25) del suo sacrificio, e i suoi Apostoli come sacerdoti della nuova Alleanza.

121. Che cosa avviene nell'agonia dell'orto del Getsemani?

Malgrado l'orrore che procura la morte nell'umanità tutta santa di colui che è l'«Autore della Vita» (At 3,15), la volontà umana del Figlio di Dio aderisce alla volontà del Padre: per salvarci, Gesù accetta di portare i nostri peccati nel suo corpo «facendosi ubbidiente fino alla morte» (Fil 2,8).

122. Quali sono gli effetti del sacrificio di Cristo sulla Croce?

Gesù ha liberamente offerto la sua vita in sacrificio espiatorio, cioè ha riparato le nostre colpe con la piena obbedienza del suo amore fino alla morte. Questo «amore fino alla fine» (Gv 13,1) del Figlio di Dio riconcilia con il Padre tutta l'umanità. Il sacrificio pasquale di Cristo riscatta quindi gli uomini in modo





unico, perfetto e definitivo, e apre loro la comunione con Dio.

123. Perché Gesù chiama i suoi discepoli a prendere la loro croce?

Chiamando i suoi discepoli a prendere la loro croce e a seguirlo, Gesù vuole associare al suo sacrificio redentore quegli stessi che ne sono i primi beneficiari.

124. In quali condizioni era il corpo di Cristo mentre si trovava nella tomba?

Cristo ha conosciuto una vera morte e una vera sepoltura. Ma la virtù divina ha preservato il suo corpo dalla corruzione.

Continua...

CENNI DI CRONACA

2 ottobre 2012

Al Santuario è stato celebrato il Rosario Missionario animato dal parrocchiale gruppo missionario.

6 ottobre 2012

Nel centro sociale "Lidia Fontana" con la Santa Messa è iniziato nuovo anno sociale d'attività.

7 ottobre 2012

Con la Santa Messa delle ore 11.00 ha avuto inizio il nuovo anno catechistico. Alla Santa Messa presieduta da don Edoardo Swiatkowski hanno partecipato i ragazzi polacchi di Lososina Dolna. Durante la celebrazione i catechisti hanno ricevuto dalle mani del parroco il mandato catechistico. Nel pomeriggio si è svolta la festa nel Oratorio.



12 ottobre 2012

Al santuario è stata celebrata la Via Crucis animata dal Gruppo missionario.

13 ottobre 2012

L'ultimo rosario davanti alla statua della Madonna di Fatima al Santuario. Alle ore 17.00 è stata celebrata la Santa Messa presieduta da don Gian Maria in onore della Madonna di Fatima.

14 ottobre 2012

Durante ogni Santa Messa abbiamo iniziato l'Anno della Fede con la distribuzione delle imaginette con il testo del Credo.

18 ottobre 2012

In occasione del mese missionario il gruppo missionario ha animato la sera un'ora di adorazione eucaristica.

19 ottobre 2012

Suor Aniceta della Comunità della Congregazione di Maria Santissima Consolatrice di Crescentino, per volontà dei superiori è stata trasferita in un'altra casa religiosa. Tutta la Comunità parrocchiale la ringrazia per gli anni di servizio svolto presso la nostra parrocchia.

21 ottobre 2012

Alla Santa Messa delle ore 11.00 hanno partecipato le coppie che hanno ricordato il loro 25 anniversario di matrimonio.



27 ottobre 2012

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la Veglia Missionaria guidata da don Gian Maria Bogacki insieme con il gruppo missionario.

28 ottobre 2012

Alla Santa Messa delle ore 11.00 hanno partecipato le coppie che hanno ricordato diversi anniversari del loro matrimoni.



31 ottobre 2012

Con i solenni Vesperi di ringraziamento abbiamo concluso il mese missionario.

1 novembre 2012

Al cimitero è stata celebrata la Santa Messa alle ore 15.00.

4 novembre 2012

Nella Santa Messa delle ore 11.00, presieduta da don Edoardo Swiatkowski, alla presenza dell'amministrazione di Crescentino e dei rappresentanti delle diverse associazioni, sono state ricordate le vittime delle Guerre in occasione della commemorazione del IV Novembre. Al pomeriggio presso l'Oratorio si è svolta la tradizionale castagnata e tombola per tutti.



5 novembre 2012

In occasione dell'Anno della Fede sono iniziate le catechesi per gli adulti guidate da don Gian Maria Bogacki.

9 novembre 2012

Incontri dei Centri di Ascolto

11 novembre 2012

Nella Santa Messa delle ore 11.00 hanno partecipato i coscritti della leva 1962.



Nel Santuario della Madonna del Palazzo hanno partecipato le coppie che hanno





ricordato il loro 50 anniversario del matrimonio.

14 novembre 2012

Alcuni fedeli della nostra parrocchia insieme con don Edoardo hanno partecipato al pellegrinaggio al Santuario diocesano della Madonna Salute degli Infermi.

18 novembre 2012

Nella Santa Messa delle ore 11.00 hanno partecipato i coscritti della Leva 1942.



24 novembre 2012

I volontari di diverse associazioni hanno partecipato alla raccolta per il Banco Alimentare presso i supermercati di Crescentino.



25 novembre 2012

Alla Santa Messa delle ore 11.00 ha partecipato la Banda musicale di Crescentino in occasione della festa di santa Cecilia.



2 dicembre 2012

Con la Santa Messa alle ore 11.30 è stata celebrata nella frazione Cerrone la festa di ringraziamento.

7 dicembre 2012

Alle ore 21.00 al Santuario della Madonna del Palazzo è stata celebrata la Veglia della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

8-10 dicembre 2012

Presso l'Oratorio il gruppo missionario, ha allestito il tradizionale mercatino della solidarietà umanitaria.

8 dicembre 2012

Durante la santa Messa delle ore 11.00, presieduta da don Gian Maria Bogacki ha partecipato il gruppo parrocchiale dell'Azione Cattolica. Durante la Santa Messa sono state benedette le tessere e i membri del gruppo hanno solennemente rinnovato i loro impegni.



9 novembre 2012

I rappresentanti della nostra comunità parrocchiale insieme con i nostri sacerdoti hanno partecipato alla solenne celebrazione Eucaristica nella cattedrale di Vercelli in occasione del giubileo episcopale del nostro pastore Padre Enrico Masseroni.

11-12 dicembre 2012

Presso la comunità dei Padri Micheliti che lavorano nella nostra parrocchia ha avuto luogo la consueta visita canonica, quest'anno svolta da Padre Generale Casimiro Radzik e Padre Economo Generale Padre Jerzy Sosinski.

16-24 dicembre 2012

Nella nostra parrocchia si è svolta la tradizionale novena di Natale, per adulti con le meditazioni dei rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali, per i bambini da lunedì a venerdì preparata e guidata da don Paolo Hajduga.

16 dicembre 2012

Alla Santa Messa delle ore 11.00, presieduta da don Edoardo Swiatkowski ha partecipato il settore giovanile U.S. "Crescentinese".

21 dicembre 2012

In chiesa parrocchiale alle ore 21.00 si è svolto il Concerto di Natale, dove si sono esibiti i bambini. Lo scopo del concerto era la raccolta dei fondi per le missioni in Angola, Madagascar e Bolivia.

23 dicembre 2012

Durante la Santa Messa delle ore 11.00 presieduta da don Paolo Hajduga sono stati benedetti e premiati i presepi preparati dai bambini del catechismo.



25 dicembre 2012

Durante la Santa Messa di Mezzanotte si è svolta anche la tradizionale rappresentazione del presepe vivente e l'inaugurazione del presepe nella chiesa parrocchiale preparato dai giovani del nostro oratorio.

Durante la Santa Messa delle ore 8.00 presso il santuario è stato inaugurato il presepe artistico preparato da don Gian Maria Bogacki con un gruppo di volontari.



31 dicembre 2012

Alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la solenne Santa Messa di ringraziamento con il canto del Te Deum presieduta dal nostro parroco don Edoardo Swiatkowski.





DAL NOSTRO ORATORIO

E nuovo anno catechistico sia!

Come ogni anno, il mese di Ottobre porta con se anche l'inizio del nuovo anno catechistico. Domenica 7 Ottobre infatti, durante la S. Messa delle 11 sono stati presentati alla comunità coloro che per quest'anno 2012/2013 si sono impegnati ad educare alla fede i nostri bambini. Ecco i loro nomi: Aimaro Marisa, Alessi Cristina, Antonelli Graziella, Avventuroso Lara, Bellino Filippo, Boggini Rina (M. Assunta), Caporosso Giglia, Chinigò Giuseppina, Daniele Enedina, Dassano Antonella, don Luca, Gallese Susanna, Lifredi Mariella, Mazzon Stefania, Novajra Michelina, Paiano Ester, Pasteris Carlotta, Rebecchi Giovanna, Rocca Graziella, Scantamburlo Laura e Mariangela, suor Pierassunta, Vitale Giuliana. Fin da ora li ringraziamo per il loro impegno e la loro disponibilità a dedicare parte del loro tempo per i numerosi bambini che affollano le stanze dell'oratorio e dell'Istituto Minella desiderosi di conoscere meglio il loro amico Gesù.

Dopo un primo incontro tra genitori e catechisti nella settimana dall'1 al 5 ottobre per le iscrizioni al catechismo, gli incontri di catechesi sono iniziati lunedì 8 Ottobre. Tali incontri si tengono nei giorni di lunedì e mercoledì pomeriggio per i bambini delle classi 2[^], 4[^] e 5[^] elementare e sabato mattina per i bambini della classe 3[^] elementare e i ragazzi di 1[^] Media, che quest'anno riceveranno rispettivamente i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia (Classe 3[^]) e della Confermazione (la 1[^] Media). Anche se per alcuni genitori la novità del catechismo al sabato mattina può risultare un po' scomoda, noi



catechisti abbiamo invece notato che per i bambini è molto più proficuo, perché sono più riposati e disposti ad ascoltare e interagire rispetto al pomeriggio dopo l'uscita da scuola, quando al contrario sono stanchi e nervosi.

Ricordiamoci però che per conoscere meglio Gesù non basta partecipare al catechismo, . . . Lui ci invita tutte le domeniche ad una bellissima festa a casa sua! Non manchiamo!

Dunque, buon anno catechistico a tutti!
Una catechista

All' inizio ci fu la festa

La prima domenica di ottobre, durante la Messa delle undici, è stata comunicata l'apertura dell'anno catechistico e sono state presentate ai bambini le loro catechiste. Oltre alla celebrazione liturgica, l'apertura dell'anno catechistico ha previsto anche quest'anno un momento di festa in Oratorio. Nel pomeriggio gli animatori hanno accolto i molti bambini che si sono presentati, felici di ritrovarsi dopo la fine di estate ragazzi e dopo la ripresa della scuola. Abbiamo passato un pomeriggio divertente in cui i bambini, divisi in squadre, hanno gareggiato mettendo alla prova le loro abilità più varie. Ovviamente alla fine della giornata sono stati premiati tutti, compresi noi animatori, con una golosa merenda.

Sara





La nostra cantoria

Da molti anni esiste nella nostra parrocchia la cantoria dei giovani, che da sempre cerca di animare le Sante Messe domenicali delle ore 11.00 nella speranza di aiutare i bambini a partecipare meglio alla funzione eucaristica

A volte i canti non sono perfetti. A volte ci troviamo in pochi alla domenica. A volte invece lasciamo il silenzio di ammirazione nella gente che ci ascolta e qualcuno si avvicina per udire meglio. E' uno sforzo, fatto con amore, a volte carico di soddisfazioni, più spesso di difficoltà, ma che noi – componenti della cantoria giovani – continuiamo, nella speranza che la gioia del Vangelo di Gesù passi un po' anche attraverso la nostra voce e la nostra costanza nel continuare.

Vorrei qui ringraziare in particolare modo il nostro chitarrista Mario, che è il nostro vero esperto di musica, l'organista Carlotta, che trova sempre canti nuovi. E un grazie a tutti i giovani che in questo periodo di lontananza dalla Chiesa, rendono testimonianza con la loro vita e con il loro servizio, a Gesù, vivo oggi, nella nostra comunità.



Post-Cresima di 2° media, leva del 2000.

Tutti i Venerdì sera, alle ore 20,30 in Oratorio, noi animatori del Post-Cresima intrattendiamo i ragazzi con attività, giochi e momenti di preghiera. I ragazzi sono nell'età che va dalla 2° media alla 1° superiore e per ognuno di questi gruppi c'è un percorso diverso ed interessante. Il nostro gruppo è la classe della 2° media e sono al loro primo anno in questo nuovo percorso. Siamo numerosi ed i ragazzi partecipano molto volentieri alle attività proposte, anzi molto spesso sono colpiti dalle cose si imparano stando in questo ambiente. Questo gruppo è seguito da 3 animatori: Marta che è la nostra coordinatrice e poi ci siamo io e Matteo. Il Don cerca di essere presente il più possibile e interviene nelle nostre serate con insegnamenti molto preziosi che i ragazzi apprezzano tanto. Ci troviamo per delle cene tutti insieme ogni tanto ed i ragazzi sono entusiasti della nostra compagnia come noi lo siamo della loro. Spero di poter ripetere questa esperienza perchè son davvero contenta di averla intrapresa!!!

Federica



Gruppo biennio : " i nostri incontri serali"

Ogni venerdì sera, come ormai da consuetudine, è sempre una gioia ritrovarsi tutti insieme per trascorrere un'ora in compagnia tra attività, riflessioni, giochi, risate ma l'ingrediente fondamentale di tutto questo è lo stare insieme in compagnia di Gesù, "la conditio sine qua non" i nostri incontri non avrebbero quella profondità che, invece, possono vantare. Il "gruppo biennio" è composto da una decina di ragazzi che hanno iniziato il loro percorso di formazione nell'anno seguente al sacramento della Cresima ed ora dopo ben due anni si ritrovano ancora ogni settimana con la voglia di fare nuove esperienze, il desiderio di imparare nuove cose ma anche con la capacità di confrontarsi con noi animatori che li guidiamo durante gli incontri su tematiche sempre più attuali e situazioni che incontrano ogni giorno. All'inizio di ogni incontro ci affidiamo a Gesù attraverso la preghiera guidata da Don Edoardo che, la maggior parte delle volte, segue il nostro gruppo e seguiamo la serata trattando ogni volta tematiche differenti oppure tematiche che seguono un ciclo di incontri, legate da un unico filo conduttore. L'ouverture dei nostri incontri ha visto come protagonista il tema della "scelta" che ci ha fatto compagnia per diverse serate, intesa come "scelta di vita", una "scelta quotidiana", "un bivio o un ostacolo" che possiamo trovarci davanti lungo il corso della nostra esistenza e in qualche modo dobbiamo superare con tutta la nostra forza che abbiamo evitando in tutti i modi di uscirne vinti ma impegnandoci ad esserne vincitori. Ai momenti di serietà abbiamo alternato delle serate decisamente più divertenti come per esempio l'uscita serale al cinema o ancora le due serate dedicate alla creazione dei lavoretti natalizi che hanno visto i nostri ragazzi alle prese con la realizzazione di splendidi angioletti e altri soggetti che hanno decorato con molta cura e passione. Altro momento importante è stata la serata in cui abbiamo avuto ospite presso il nostro oratorio il Dottor Nicolino che ci ha parlato della tematica molto forte e delicata dell'aborto ma anche dell'amore per la vita, sottolineando di quanto essa sia un dono speciale e quindi non va sprecata o gettata via con superficialità e indifferenza. Le nostre attività riprenderanno dopo le feste con una bella serata ludica per ritrovarci dopo la pausa del periodo natalizio e quindi non resta che rinnovare l'invito di ritrovarci a gennaio per continuare ancora una volta la nostra avventura in compagnia di Gesù appena nato liberamente facendosi uomo per noi!!

In Oratorio con furore per scoprire tutto sul Signore! Anche in terza media il Post Cresima!

Eccoci qua, anche quest'anno da ottobre è ripartita l'attività del post Cresima! Per noi, gruppo della terza media, tante novità. Infatti, soprattutto in primavera, analizzeremo argomenti importanti con specialisti e ospiti che ci racconteranno di problematiche come la droga, il bullismo (sempre più diffuso purtroppo), la bulimia, l'anoressia e molto altro...





Il nostro obiettivo è quello di far riflettere i ragazzi su tematiche che a volte non vengono trattate né in famiglia né a scuola, ma sono importanti per la crescita degli adolescenti, perché spesso proprio le problematiche che ci sembrano lontane poi in realtà non lo sono: vogliamo dare ai ragazzi informazioni utili per fare le loro scelte e mostrare loro anche il punto di vista della Chiesa, poco conosciuto e troppo equivocado.

Spesso si sottovalutano le capacità dei giovani, che invece mostrano sempre interesse e impegno.

Un lungo percorso, quello del post Cresima, che richiede tempo e impegno, ma che di settimana in settimana ci regala anche soddisfazioni!!!

Tutti i venerdì infatti ci ritroviamo con i nostri ragazzi e, a momenti di gioco, alterniamo quelli di riflessione e discussione curati dal nostro Don Paolo.

Siamo felici per la presenza costante del nostro gruppo di giovani e rinnoviamo l'invito a tutti coloro che invece non sono stati presenti.

Lara Avventuroso & Matteo Girelli

Orchidee per l'Unicef

Nella giornata di sabato 6 ottobre i ragazzi dell'Oratorio hanno dismesso per un giorno i panni di animatori per indossare quelli di volontari Unicef. L'occasione è stata data dall'ormai tradizionale appuntamento annuale di vendita delle orchidee in occasione della "Festa dei Nonni".

Per tutto l'arco della giornata i giovani hanno prestato il proprio servizio al banchetto allestito per l'occasione in Piazza Caretto riscuotendo, nonostante il periodo di forte crisi, un buon fatturato. Il ricavato è stato devoluto a favore dei bambini africani che ogni giorno rischiano la propria vita a causa della scarsità o completa mancanza di cibo.

"Ogni giorno muoiono 19.000 bambini per cause prevenibili. Vogliamo arrivare a Zero" è stato lo slogan della campagna di raccolta fondi del 2012 che ha visto la partecipazione di centinaia di volontari in tutta Italia.

Acqua potabile, zanzariere, alimenti terapeutici e cure mediche. Quattro elementi essenziali per la vita di un bambino africano. Elementi banali per noi, ma vitali per chi non li possiede. E proprio questi quattro fattori sono stati la base portante degli investimenti Unicef nel 2012 per combattere la mortalità infantile.

L'iniziativa "Orchidea Unicef" è nata per finanziare un pacchetto di interventi chiamati ACSD (Accelerated Child Survival and Development) capaci di salvare la vita di oltre 396.000 bambini dell'Africa Centrale ed Occidentale. Si tratta di un'azione capillare per arrivare fino ai villaggi più remoti e garantire alle popolazioni locali alimenti terapeutici, vaccini, zanzariere, sali reidratanti, assistenza alla gravidanza e al parto oltre che interventi di educazione sanitaria e nutrizionale.

Secondo le ultime stime, negli ultimi anni, grazie al sostegno dei donatori italiani, oltre 123 milioni di persone hanno beneficiato degli interventi previsti dal progetto, contribuendo a salvare la vita di oltre 240.000 bambini e quasi 3.000 donne in 8 paesi africani: Benin, Repubblica Centro-Africana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bisau, Senegal e Togo.

Anche i ragazzi dell'Oratorio di Crescentino hanno dunque contribuito a realizzare tutto ciò, rendendosi partecipi di merito ed un vanto paragonabile a nessun'altra ricchezza mondiale.



Alberto

Le castagne di novembre

Come ogni anno la festa della castagnata si è dimostrata un successo. Iniziata alle ore 11.00 con la Messa domenicale, è ripresa alle 15.00 in Oratorio dove gli animatori hanno preparato numerosi giochi ed una piccola scenetta per introdurre il tema della festa. Con l'aiuto dei "lego" i bambini hanno collaborato a costruire (idealmente) il nuovo Oratorio, superando numerose prove durante i giochi. Per merenda sono state distribuite le castagne preparate con cura da Gaspare, Angelo e Bruno. Al piano superiore, la sala si è trasformata in una sala da tombola per la tombolata organizzata a genitori e nonni. Il ricavato dalla vendita delle varie cartelle è stato devoluto per le attività giovanili dell'Oratorio. La festa ha riscosso grande successo, rendendo molto orgogliosi tutti gli animatori e don Paolo.

Gaia



Un esperimento ben riuscito



Quest'anno, per la prima volta, don Paolo ha proposto ai bambini e ai ragazzi che di solito frequentano la Santa Messa domenicale un'attività speciale per il periodo di Avvento. Nelle prime tre settimane ha distribuito i personaggi del presepe su fogli di cartoncino. Ai bambini è stato chiesto di creare il loro presepe, utilizzando la loro fantasia e tutta la creatività possibile. Non sono state date particolari indicazioni riguardo allo sfondo e al supporto da utilizzare: solo le statuine di cartoncino, da ritagliare e comporre nel modo migliore possibile. L'ultima domenica d'Avvento, 23 dicembre, giorno previsto per la benedizione e la premiazione dei presepi c'era fermento prima dell'inizio della celebrazione. Eravamo tutti molto curiosi innanzitutto dell'adesione che avrebbe riscosso questa nuova iniziativa e poi di vedere i piccoli capolavori dei bambini. E il risultato è stato davvero sorprendente. Bellissimi presepi, alcuni anche molto originali, tutti curati nei particolari sono stati portati sulla balaustra per essere visibili a tutti. Al termine della Messa, don Paolo, contento per l'ottima riuscita del "concorso dei presepi", li ha benedetti e ha consegnato i premi a quelli che la giuria ha decretato vincitori.

Un compito davvero arduo quello dei giurati...perché davvero c'era l'imbarazzo della scelta. L'aspetto, però, che ha colpito di più è stata la partecipazione non solo dei bambini, ma anche dei genitori che sembravano molto contenti di aver avuto l'opportunità di aiutare i loro piccoli nel costruire la loro opera d'arte. È stata quindi un'attività che ha unito la famiglia proprio attorno a Gesù che nasce: niente di più bello che prepararsi al Natale in questo modo!

Un'idea vincente che sarà sicuramente ripetuta...quindi, bambini e genitori, iniziate a mettere in moto la fantasia per il prossimo anno!!



Vendita dei lavoretti natalizi

Domenica 23 dicembre dopo la S. Messa delle h. 11 è stata effettuata la vendita di semplici ma graziosi lavoretti manuali realizzati dai ragazzi del "gruppo biennio". Si tratta di soggetti a carattere natalizio realizzati con la stoffa e raffiguranti angioletti, renne e graziose



candele abbellite da un alberello di natale: il tutto è stato decorato con paillettes coloratissime e stelline di ogni dimensione; un piccolo pensiero da portare nelle nostre case per rendere ancora più magiche e speciali le nostre decorazioni natalizie. L'impegno dei ragazzi è stato sicuramente premiato ed è stata tanta la loro soddisfazione nel veder andare a ruba i loro lavoretti realizzati con tanta cura durante i nostri incontri serali. E' stato, inoltre, un modo simpatico e originale per porgere alla comunità crescentinese i nostri più cari e sinceri auguri per un sereno e S. Natale.

Elisa Dappiano

Il presepe dei giovani

In occasione del Natale è stato affidato a noi giovani il compito di allestire il presepe nella Chiesa Parrocchiale. Sembra una cosa banale e tradizionale, ma non lo è affatto. Ogni anno, infatti, il nostro presepe, pur mantenendo la scena tradizionale, cerca di reinterpretare la natività sotto una luce particolare, a seconda della tematica affrontata nelle riflessioni della novena. Quest'anno – anno della fede – il presepe non poteva non rispecchiare il tema della fede, facendo particolare riferimento a quanto dicono San Paolo e papa Benedetto XVI: "Con il cuore si crede e con la bocca si fa la professione di fede. Riscoprire la gioia nel credere e nel fare testimonianza". Inizialmente abbiamo trovato difficile costruire il presepe



secondo queste indicazioni, ma dopo alcune discussioni è emersa l'idea di raffigurare un'enorme bocca e alcuni cuori: la bocca rappresenta la testimonianza e i cuori la fede. Per approfondire e trasmettere meglio il concetto di testimonianza ci è sembrato opportuno attaccare sui cuori delle foto di alcuni mo-





menti in Oratorio, dove gli animatori trasmettono la propria fede attraverso il gioco, il divertimento e il servizio ai più piccoli; anche perché è il modo in cui noi professiamo la nostra fede, non solo a parole ma con la nostra stessa vita. E' stata un' esperienza interessante che ci ha permesso di vivere il Natale più profondamente ragionando sul vero significato di questo momento e inoltre è stato un prezioso momento di confronto. Significativa e suggestiva è stata l'idea di collocare ai piedi del "nostro" presepe i pensieri che i bambini e i ragazzi del catechismo hanno scritto sotto forma di preghiere, invocazioni, riflessioni per la novena che ha preceduto il Natale: leggendo i loro brevi scritti non si può non notare come la loro professione di fede sia semplice, pura, ma gioiosa. Ecco perché per arrivare a Dio è necessario tornare come bambini!

Sara

Il presepe che si anima

Anche quest'anno alcuni dei bambini e dei ragazzi che frequentano il catechismo hanno aderito all'iniziativa del presepe vivente. In questo modo, con molta semplicità, ma anche con tanto impegno e tanta passione, grazie all'aiuto di Graziella, Mariella e Michelina, hanno animato le celebrazioni liturgiche della notte di Natale e dell'Epifania. Maria (Lucia Ruffati e Sara Azzoni) e Giuseppe (Andrea De Lozzo) hanno introdotto il rito della Messa con un commovente dialogo per aiutare tutti i fedeli ad immergersi nel clima natalizio, un clima di gioia sì, ma anche di mistero. E i più piccoli il mistero riescono a farlo trasparire al meglio. Il timore e il tremore con cui hanno recitato le parole dei giovani Maria e Giuseppe, nell'imminenza della nascita del bambin Gesù, hanno consentito a tutti di gustare ancora di più cosa deve essere successo in quella notte, tanto umana quanto divinamente misteriosa. Ad accompagnarli, una schiera di angioletti che, al momento del Gloria, hanno proclamato l'annuncio della buona notizia. Poi anche i pastorelli (Cristian, Stefan, Davide, Leonardo e Gabriele) sono accorsi a contemplare il piccolo Gesù. E il 6 gennaio sono arrivati i Re Magi (Lorenzo, Francesco, Riccardo) portando oro, incenso, mirra e si sono prostrati ad adorare il Re dei Re.



La tombola di Santo Stefano... in famiglia

Il giorno di santo Stefano, come vuole la nostra tradizione, noi animatori dopo cena ci siamo ritrovati in Oratorio per un momento di svago, e per festeggiare a modo nostro la ricorrenza del Natale. Quest'anno inoltre abbiamo colto l'occasione per ringraziare Don Paolo festeggiando anche il suo compleanno dato che aveva compiuto gli anni proprio il giorno prima. Per l'occasione è stata comprata una torta, accompagnata da una piccola offerta: il rimanente della somma che ognuno di noi ha versato è stato donato al Don per le spese riguardanti l'Oratorio. E' stato un gesto che abbiamo compiuto con grande gioia in quanto Don Paolo fa tantissimo per noi tutti i giorni e lui è rimasto profondamente colpito ed entusiasta per l'affetto che gli abbiamo dimostrato. Una volta mangiata la torta è partita la tombolata con simpatici premi di tutti i generi seguita poi dalla visione di un film. Tutti noi consideriamo questi momenti speciali, poiché essi sono capaci di unirci e farci sentire una grande famiglia.

Elisa





LA VOCE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PALAZZO

IL ROSARIO ALLA MADONNA DI FATIMA.

Al Santuario della Madonna del Palazzo il 13 ottobre si sono conclusi i nostri appuntamenti con il rosario davanti alla statua della B.V. di Fatima, a lei dedicato, li chiamo appuntamenti quasi fossimo idealmente come i tre pastorelli a Cova de Iria, località nei pressi di Fatima, i quali videro su un piccolo leccio una “bellissima Signora” che dice loro di venire dal cielo e dà loro appuntamento nello stesso luogo e alla stessa ora per il 13 dei mesi successivi (dal 13 di maggio fino al 13 di ottobre).

Anche noi abbiamo partecipato con grande gioia e devozione a questi incontri pregando per tutti e anche per tutta la comunità parrocchiale anche nei giorni in cui il tempo era incerto e grossi nuvoloni minacciavano pioggia ma noi fiduciosi in Maria abbiamo continuato le nostre preghiere e abbiamo affidato tutto di noi e per il mondo intero certi di essere ascoltati dal Cuore Immacolato di Maria.

Dopo il rosario la Santa Messa a lei dedicata e sempre con una particolare meditazione, seguendo il cammino che ci traccia Lei stessa, nostra Madre, che ci tiene tutti sotto la sua protezione e ci guida con infinita pa-



zienza e misericordia sulla via della salvezza.

A chi è mancato a questi appuntamenti può farlo il 13 maggio prossimo a venire per tutti i mesi fino al 13 ottobre.



IL NOSTRO PRESEPE

Per la quarta volta abbiamo costruito il presepe nel santuario. La nostra idea era di rendere presente attraverso il presepe il mistero dell'incarnazione, ricordare che Dio è entrato nella nostra quotidianità attraverso la porta della povertà. Al centro abbiamo situato la capanna con i pastori e i re maggi che adorano Gesù Bambino. Intorno alla capanna c'è la vita quotidiana segnata dal ritmo incalzante del giorno e della notte, dove la gente lavora, riposa, dove i bambini giocano. Si notano diversi artigiani nelle loro botteghe: panettiere, falegname, vasaio, fabbro, ciabattino, mugnaio, locandiere, inoltre pastori e contadini. La vita di un paese e della campagna, dove l'uomo convive con la natura, con gli animali e le piante. Dio entra nella storia, non la distrugge ma illumina il cammino di tutti, diventa parte indispensabile della nostra vita. Accanto al mistero della pace e dell'amore vi è anche l'uomo che con il suo orgoglio vuole dominare tutto, per questo si nota il castello con Erode e la città sorvegliata dalle mura dai soldati. Ma la luna piena e la stella cometa ci ricorda che è arrivata la Vita, il Dio è sceso in mezzo a noi, proprio per liberarci dall'odio, dalla violenza, dalle guerre, dalla nostra superbia che vuole farci diventare degli dei. Accanto al presepe abbiamo messo sul leggio oltre al testo del Vangelo di Luca, che racconta la nascita di Gesù, anche un passo del profeta Isaia che ci ricorda, in quest'anno della Fede,





che siamo chiamati ad aprire le porte dei nostri cuori e fondare la nostra vita sulla roccia vera che è Gesù. Abbiamo adorato il bambino piccolo, vulnerabile, indifeso ma proprio Lui dal trono della croce ci ha aperto le porte della nuova Gerusalemme.

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:

*«Abbiamo una città forte;
mura e bastioni egli ha posto a salvezza.*

Aprite le porte:

*entri una nazione giusta,
che si mantiene fedele.*

*La sua volontà è salda;
tu le assicurerai la pace,
pace perché in te confida.*

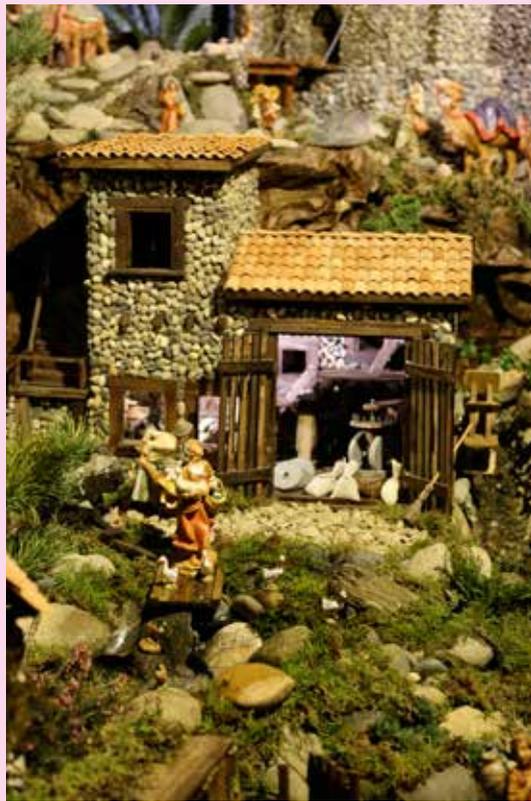
*Confidate nel Signore sempre,
perché il Signore è una roccia eterna,*

*perché egli ha abbattuto
coloro che abitavano in alto,
ha rovesciato la città eccelsa,
l'ha rovesciata fino a terra,
l'ha rasa al suolo.*

*I piedi la calpestano:
sono i piedi degli oppressi,
i passi dei poveri».*

Isaia 26,1-6

Questo presepe è frutto del lavoro volontario, del grande impegno di tante persone. Voglio ringraziare tutti che ci hanno sostenuto nella sua costruzione, sia con l'aiuto concreto oppure con le offerte. In modo particolare voglio ringraziare (in ordine alfabetico), senza elencare né come o quanto le persone che hanno contribuito al nostro presepe: signora Antonelli Graziella, famiglia Azzoni, signora Birocco Rita, famiglia Cortese e Casa, famiglia Galiati, signor Lifredi Luca, signor Momo Gianpiero, signor Mazzon Giorgio, signor Mosca Ernesto,



signor Occhiali Gianfranco, signora Rivalta Graziella, signor Tarallo Franco, Gruppo Missionario. Un grazie particolare anche al signor Adalberto Ostoja Lniski, dalla Polonia, il mio amico che ci ha donato materiale elettronico e elettrico per il nostro presepe.

Infine, l'ultima parola di ringraziamento va a quelli che in questi anni hanno contribuito al nostro presepe, ma che per volontà del Signore ci aiutano da al di là: signor Bruno Lombardi e signor Adriano Boschetti.

Un grazie a tutti che in questo tempo di Natale hanno visitato il nostro presepe, per le parole di incoraggiamento e soprattutto arrivederci per l'anno prossimo come si dice: "se Dio vuole"!

Don Gian Maria Bogacki

DAVANTI AL PRESEPE DEL SANTUARIO

E' da alcuni anni che il Santuario della Madonna del Palazzo si vede arricchito, nelle festività natalizie, di un prestigioso presepio che, di anno in anno, si ingrandisce con nuovi personaggi e nuova sceneggiatura.

Il merito dell'iniziativa, e della realizzazione, coadiuvato da validi collaboratori, va a don Gian Maria Bogacki i quali, fin dall'autunno, approntano la struttura che viene completata nella prossimità del Natale.

E' una attrattiva che invita la gente ad un sopralluogo per ammirarlo e, nel contempo pur trattandosi del periodo invernale e quindi poco propizio alle passeggiate, continuare a venerare Maria che dall'alto del suo sacello abbraccia tutti i fedeli che la salutano con l'Ave Maria.

Certamente cambierebbe l'atmosfera se ci fosse anche la neve ad accompagnarci lungo il viale, imbacuccati nel calore dei panni invernali verso la meta del Santuario, ma questo piccolo – grande particolare non è, ancora, nelle facoltà di don Gian Maria.

Non importa. Lavoriamo di fantasia e di ricordi. E sì, di ricordi, perché il presepio lo allestivamo anche noi, da piccoli, nelle nostre case, andando a sradicare il muschio alle pendici della Rocca di Verrua, alto, folto e soffice come se fosse una pelliccia verde che serviva a coprire la base di appoggio, con uno specchio a far da lago, su cui si posavano anatroccoli in plastica talmente sproporzionate da sembrare un transatlantico; la ghiaietta a tracciare la





tortuosa stradina ed i ceppi di legna da ardere (such 'd bosch) a formare le montagne da cui si ricavava la grotta della maternità, e con un foglietto di stagnola stropicciato a imitare il rivo di acqua che, scendendo dai monti, sfociava nel laghetto. L'arredo comprendeva statuette di tutte le dimensioni, recuperate dall'anno precedente sostituendo quelle rotte con quanto si trovava in cartoleria, senza badare troppo alle proporzioni. Non mancava il Gelindo, personaggio del presepio creato dalla fantasia popolare piemontese, il pastore che per primo accorre in visita alla capanna di Betlemme dove è nato il Bambin Gesù portando doni, raffigurato con l'agnello sulle spalle e l'inseparabile zampogna.

Si allestiva su una cassapanca o su un tavolino debitamente coperto con un panno argentato, con un fondale riproducente il tetro castello di Erode. In lontananza i Re Magi i quali, spostati poco per volta, si ritrovavano, davanti alla capanna, ad adorare Gesù nel giorno dell'Epifania. L'addobbo di luci ad illuminare l'interno delle cassette venne molto più tardi, ma non mancava il piattino predisposto ad accogliere le monetine che i parenti, visitando il manufatto, ponevano con tanto di ringraziamento da parte di noi che ci vedevamo gratificati per il lavoro svolto.

C'era il calore dell'intimità. Tutti partecipavano alla realizzazione del presepio: grandi e piccoli. A volte più per consuetudine che per ricordare l'evento religioso, ma nella sempli-



cità dei gesti, si segnava un periodo dell'anno in cui la mente sviava dal quotidiano per soffermarsi, se pur brevemente, su un evento di duemila anni indietro, avvolto nel mistero ma basilare per la nostra fede.

I tempi difficili che stiamo vivendo, con preoccupazioni familiari di unione, di posti di lavoro, ecc. li abbiamo

vissuti se non con gli indicatori negativi dei giorni nostri, con altri ben più dolorosi: c'era la guerra. Mancava anche il pane ma a noi, piccoli e innocenti, ignari di quanto ci circondava, i nostri genitori non ci facevano mancare il presepio, luce di speranza per proseguire con tenacia e non arrendersi perché certi della fedeltà delle promesse del Bambino Gesù.

L'avanzata tecnologia, la sofisticata informazione dei giorni nostri, i rapidi cambiamenti che ci soffocano, forse, ci portano a credere che si tratta ormai di una tradizione superata, per i più ignoranti (che ignorano, non sanno, poco istruiti) facilmente suggestionabili, ma il presepio deve restare una icona da mantenere viva perché continua a ricordarci il grande patto d'alleanza che Dio Padre ha voluto stringere con noi uomini e pertanto indispensabile per il nostro cammino.

Nonno Beppe – natale 2012

LA STORIA DEL NOSTRO SANTUARIO MADONNA DEL PALAZZO

A partire da questo numero del nostro Bollettino Parrocchiale iniziamo la pubblicazione del racconto della storia del nostro Santuario dalle origini fino ad oggi. Ringraziamo in modo particolare Signor Mario Ogliaro per la sua disponibilità ad aiutarci a riscoprire la bellezza e l'importanza di questo luogo così prezioso per la nostra comunità.

1° parte

Il Santuario della Madonna del Palazzo nella tradizione eusebiana

Conoscere il proprio paese comporta non solo dare uno sguardo ai suoi monumenti e alle sue chiese, ma implica entrare dentro la sua storia, la sua cultura, le sue tradizioni e la sua vita religiosa. Per questo scopo, nell'anno della fede, abbiamo voluto scegliere il santuario della Madonna del Palazzo che, fra gli edifici di culto, è sicuramente uno dei più importanti, non solo per la città di Crescentino, ma di tutto il vercellese. Quantunque ricostruito nella seconda metà del secolo XVIII, la sua origine risale – come vedremo – addirittura nei secoli paleocristiani. Dal punto di vista etimologico, santuario significa “luogo sacro”, un luogo cioè, dove in forza di una speciale manifestazione, la divinità viene riconosciuta e venerata. Proprio per dare maggiore importanza a questo concetto di sacralità,





quasi tutti i santuari furono costruiti lungo le grandi strade di comunicazione, svolgendo così una funzione di centro d'irradiazione religiosa. Anche il nostro santuario non sfuggì a questa regola, poiché esso fu edificato proprio sulla strada romana, che da Pavia andava a Torino, accanto ad un palazzo, ovvero una di quegli alberghi d'accoglienza, sorti per la sosta o il pernottamento dei prefetti o dei comandanti militari e dove si poteva



trovare del cibo e del fieno per i cavalli. Il luogo, non lontano dalla confluenza della Dora Baltea nel Po, era stato scelto sia come tappa intermedia della strada in questione, prima di traghettare il fiume, sia per il fatto che in esso vi era una piccola comunità, costituita, con ogni probabilità, da militari e loro familiari, posti a difesa dei confini naturali dell'estremo lembo vercellese. La strada romana, dopo aver attraversato i territori di Lomello, Cozzo, Carbantia (Balzola), Rigomago (Trino), Ceste (tra Santa Maria e Fontanetto Po), raggiungeva la zona del santuario, dirigendosi poi verso i cascinali di Ravanara e Landoglio, per puntare su Chivasso e Torino. Essa, ben più antica della via francigena annotata nel 994 nel diario di Sigerico, arcivescovo di Canterbury, viene descritta in diversi itinerari antichi, fra i quali quello chiamato Gerosolimitano o Burdegalense, per il fatto che andava da Bordeaux a Gerusalemme. Sul suo tragitto, si trovavano diverse mansioni, cioè dei posti fortificati per il ricovero delle truppe militari di passaggio. Pertanto, anche questa strada, come la via francigena, era percorsa da soldati, pellegrini, religiosi, mercanti, che andavano nei paesi conquistati dai romani o nei luoghi santi.

Nella seconda metà del IV secolo, Sant'Eusebio, primo vescovo di Vercelli, comprese la necessità di portare il Vangelo nei villaggi e nelle campagne, dov'erano ancora forti i culti pagani. Per conseguire questo scopo, ebbe la felice intuizione di fondare delle pievi rurali nella vasta diocesi, che allora comprendeva quasi tutto il Piemonte. Questi primitivi edifici di culto ottennero dallo stesso vescovo lo *ius fontis*, cioè il diritto di amministrare il battesimo ai fedeli, poiché fino a quel tempo, soltanto il vescovo poteva amministrare tale sacramento. Fu così che nella prima decina di pievi sparse nella territorio della diocesi, fu fondata anche la nostra detta del Palazzo, la quale, era autonoma e godeva di un'amministrazione propria, riproducendo nel suo distretto il centralismo primitivo dell'Ecclesia Vescovile, con la cura delle anime in tutti i paesi e villaggi del circondario. All'interno di essa si trovava una comunità di religiosi formata dal plebano, che ne era il titolare, a sua volta coadiuvato da altri sacerdoti, diaconi, suddiaconi, un custode del cimitero detto fossore, un lettore, un ostiario (cioè un guardiano delle porte della chiesa), un esorcista e alcuni laici addetti ai lavori di manutenzione, giardinaggio e tenuta di una vigna. La diocesi, con la nuova

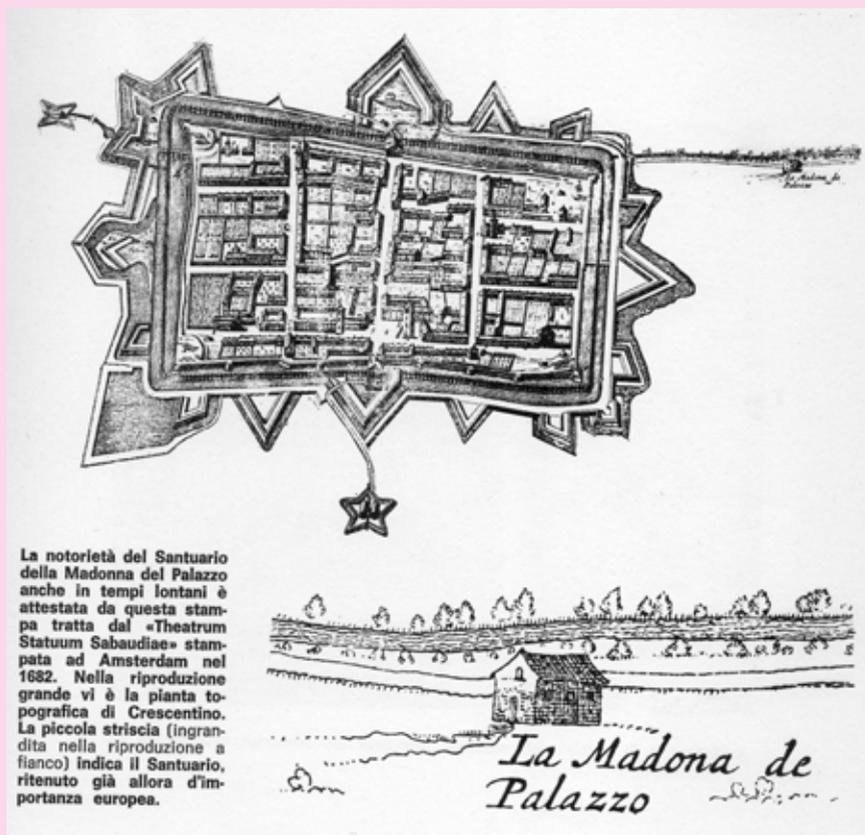
rete plebana, costituì una federazione di chiese raggruppate intorno alla chiesa madre di Santa Maria Maggiore di Vercelli, matrice di tutte le chiese del Piemonte, che divenne sede di vescovo a partire dall'anno 345. Torino fu da essa smembrata una decina d'anni dopo, indi seguì Tortona, Novara, Ivrea e Aosta. Tutte ebbero inizialmente la chiesa diocesana sotto gli auspici della Madonna. Così avvenne, analogamente, anche per le chiese locali.

La pieve della Madonna del Palazzo divenne, nel giro di pochi anni, il centro religioso d'un vasto territorio che andava da Palazzolo a Saluggia, dove vivevano delle popolazioni sparse e probabilmente ancora da battezzare. Il pievano titolare delegava sacerdoti per le celebrazioni religiose nelle chiese minori, le quali, cercavano di soddisfare i bisogni e l'assistenza religiosa a tutte le popolazioni, anche quelle più lontane. Col passare dei secoli e con l'aumento della popolazione, le chiese minori si staccarono dalla nostra pieve, diventando a loro volta parrocchie.

La fondazione della chiesa di Santa Maria del Palazzo, dunque, rientrò nel programma di evangelizzazione di Sant'Eusebio. Accanto ad essa viveva un popolo chiamato degli *Agamini*, trasferito probabilmente da Ghemme nel novarese, al quale Eusebio, mediante una lettera, inviò la sua paterna benedizione, mentre si trovava in esilio a Scitopoli, nella Palestina. Dal tenore di tale lettera sappiamo che la comunità in indirizzo era già evangelizzata. Quindi, questo estremo lembo di terra vercellese fu sicuramente fra i primi centri cristiani del Piemonte. Il problema della lettera indirizzata al clero subalpino, però, implica una riflessione di carattere storico. La sua triplice versione tramandataci ha determinato la necessità di un'analisi testuale, in quanto nell'edizione curata dal vescovo di Vercelli Ferrero nel 1602, mancavano fra i destinatari, *Aosta*, *Industria* e gli *Agamini del Palazzo*, mentre la successiva riedizione del 1609 fu integrata dai suddetti luoghi che lo stesso Ferrero precisò di avere desunto da documenti autentici esistenti presso l'archivio episcopale. Quest'ultima lezione trova riscontro in un frammento citato dallo storico Jacopo Durandi, proveniente dalla cattedrale d'Embrun, contenente le tre località in questione.

L'espulsione da parte dei copisti di quei passi diventati oscuri e non più intelligibili è un fatto ricorrente nella trascrizione dei codici. Dopo molti secoli, sulla comunità degli *Agamini* stanziati intorno al palazzo,





La notorietà del Santuario della Madonna del Palazzo anche in tempi lontani è attestata da questa stampa tratta dal «Theatrum Statuum Sabaudiae» stampata ad Amsterdam nel 1682. Nella riproduzione grande vi è la pianta topografica di Crescentino. La piccola striscia (ingrandita nella riproduzione a fianco) indica il Santuario, ritenuto già allora d'importanza europea.

*La Madonna de
Palazzo*

tra la Dora e il Po, scese il velo del silenzio e quindi il toponimo non era sicuramente più identificabile nel Seicento. Ma nel primo testo pubblicato dal vescovo Ferrero l'omissione, come abbiamo visto, riguarda anche Aosta, località ben nota. C'è da chiedersi pertanto se non si sia trattato anche di una difficile o impossibile trascrizione di un documento antichissimo, forse in varie parti illeggibile.

Dopo Sant'Eusebio, invano noi cercheremmo una vestigia, un documento che ci possa illuminare sulle vicissitudini della pieve. Le pressioni barbariche e, in modo particolare l'invasione dei Longobardi, segnarono una rottura storiografica. E' indubitabile però che la chiesa di Santa Maria del Palazzo sia rimasta attraverso i secoli un baluardo di fede, una piccola fiaccola di luce che non si spense del tutto. In epoca successiva da essa vennero probabilmente smembrate le pievi di Santa Maria di Saluggia e San Germano di Palazzolo. Un rapporto d'indubbio valore eziologico con il primitivo sacello mariano è ravvisato nell'elenco delle pievi del X secolo, inserito nel foglio 108r. del Codice Vaticano 4322 e successivamente nei benefici ecclesiastici del 1299 in cui si trova inserita la nostra pieve che, nel corso del tempo, non ha mai mutato la sua primitiva denominazione. Sicuramente la dedicazione alla Madonna di questa pieve suggerì, per gemmazione, la titolazione della parrocchiale della B.V. Assunta di Crescentino, quando nel 1242 fu edificato il borgo franco.

Il 25 marzo 1301 *Giacomo di Robbio* fondava un ospedale a Verrua, ovvero

una specie di xenodochio, situato in *Castro Plano*, cioè dove sorgeva il borgo, affidandone la direzione a *Giacomo di Biella*, già pievano di Santa Maria del Palazzo. Nella seconda metà del secolo XIV la chiesa subì un lento ma progressivo declino, al quale non fu estraneo il borgo di Crescentino. Ciò costituì il preludio alla sua retrocessione a cappella campestre, quantunque l'*ecclesia Palatii* sia ancora riscontrabile in vari documenti successivi. La distruzione dell'antico sacello avvenne nel 1544, epoca in cui Crescentino fu occupata dalle truppe francesi e, con ogni probabilità, l'edificio già abbandonato, cadde definitivamente nel luglio 1552, quando fu assalito il castello di Verrua e con esso anche Crescentino. Ricostruita nel 1577 ad opera di Antonia Sosso, detta la *Bologara* (panettiera), una pia donna crescentinese che fondò l'ospedale di Santo Spirito, la piccola cappella campestre rimase sede di un *rettore* che celebrava periodicamente la Santa Messa.

Mario Ogliaro
[1 – continua]



CARO AMICO SPACCAPIETRE,

riprendo il colloquio immaginario con te, iniziato attraverso il bollettino parrocchiale, con riflessioni nate in seguito.

Sono frutto della fantasia che mi spinge ad immaginare quel che bramerei fosse accaduto.

Quando hai ultimato la tua opera distruttrice, con gli occhi rivolti in basso per la vergogna ed evitare di incontrare quello sguardo che ti poteva fulminare dall'alto della croce, Gesù, staccando le braccia aperte inchiodate sul "patibulum", te le ha strette attorno in un abbraccio caloroso, non per chiederti del perché del tuo comportamento, in quanto a Lui noto, ma per perdonarti come fece con quella donna di facili costumi: "Io non ti condanno, ma evita, in futuro, comportamenti aggressivi che generano solo discredito nei tuoi confronti al contrario della reputazione effimera che credi di conquistare".

Una giustizia diversa dalla nostra, da quella degli uomini che ti vorrebbero giudicare e condannare almeno a riparare il danno, oltre allo scherno pubblico.

E' una versione plausibile? L'hai vissuta? Non attendo risposte, ma naviga nel tuo intimo alla sua riscoperta.

La sensibilità, di tanti di noi, ci sprona, ora, a trovare soluzioni per rimediare al fattaccio con due vie d'uscita: o recuperare i frammenti della lapide e ricomporla oppure allestirne una nuova.

I costi, evidentemente, sono diversi, ma, considerando che il ritrovamento dei pezzi non è completo, si dovrà optare, gioco forza, per la seconda.

La nostra giustizia (cioè quella degli uomini, ricordalo) ci porterebbe ad avviare delle indagini per stanarti e condannarti al suo pagamento, ma, al contrario, come leggiamo negli Atti degli Apostoli (si tratta del Nuovo Testamento di cui mi auguro tu ne conosca



l'esistenza)
(Att 4, 32-37):
“La moltitudine
di coloro che
eran venuti alla
fede aveva un
cuore solo e
un'anima sola e
nessuno diceva
sua proprietà
quello che gli
apparteneva, ma
ogni cosa era
fra loro comune.

Con grande
forza gli apostoli rendevano testimonianza
della risurrezione del Signore Gesù e tutti
essi godevano di grande simpatia. Nessuno
infatti tra loro era bisognoso, perché quanti
possedevano campi o case li vendevano,
portavano l'importo di ciò che era stato
vendute e lo deponavano ai piedi degli
apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno
secondo il bisogno.”, ci sentiamo di far parte
di una comunità che condivide gioie e dolori
e che si preoccupa di chi sbaglia facendosi
carico della sua conversione. Applicando
questi principi, è la comunità che si accolla
l'onere del ripristino dell'opera, comunità di
cui fai parte anche tu e che attende, almeno,
una tua compartecipazione monetaria se pur
mascherata da NN.

Con una osservazione un po' azzardata, mi
avventuro a sostenere che la tua azione,
dissennata e ingiustificata, possa, pur tuttavia,
aver stimolato la curiosità di chi ignorava
l'esistenza della lapide tanto da spingerlo
a sostare, a metà viale, per ammirare
quell'angolino sacro della Croce, dove la
lapse è collocata, che ci apre all'incontro
con Maria, venerata nel contiguo Santuario
della Madonna del Palazzo.

Non tutto il male viene per nuocere? Chissà!

Novembre 2012
Nonno Beppe

L'altare del Santuario

Purtroppo nel mese di ottobre dopo il consulto
con gli specialisti abbiamo dovuto mettere
una impalcatura per la base dell'altare del
tabernacolo nel presbiterio del santuario.
Si è notato la presenza di spazi vuoti fra il
rivestimento della base della mensa che di
conseguenza può portare al crollo dell'altare.
E' stata avviata la pratica per ottenere i
necessari permessi per il restauro dell'altare.
Cogliamo anche l'occasione ringraziare il
signor Tarallo per la copertura della pedana
con la moquet rossa.



Offerte al Santuario

In memoria di Zacchero Alda € 100; una
famiglia per protezione € 30; due amiche €
110; ragazzi polacchi € 20; 50° di matrimonio
€ 50; in memoria defunti della famiglia
Gastaldi (Cena Virginia) € 100; G.P. € 50;
Pina € 10; per il riscaldamento N.N. € 100; in
ricordo di Antonio (famiglia Camparo) € 50;
una famiglia in ringraziamento € 300; 50° di
matrimonio € 50; in memoria di Domenico e
Tullio € 50;

Le signore Carla e Anna con la loro iniziativa
della bancarella “Nonna Maiütin” hanno
incassato e versato al Santuario € 1.000,00.

Grazie per il loro impegno.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Missionario

Ottobre Missionario 2012 nella nostra parrocchia

La Chiesa che per sua natura è missionaria, impegna tutti i cristiani “chiamati a far risplendere la Parola di Verità” come dice Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per l' 86ª Giornata Missionaria Mondiale.

Il tema di quest'anno è tratto dalla lettera di S. Paolo ai Corinzi “HO CREDUTO, PERCIO' HO PARLATO”. La Parola di Dio è verità e luce sul nostro cammino e noi siamo chiamati a far risplendere questa luce nel cuore degli uomini, sostenere i missionari in terre lontane ed essere noi stessi missionari nel nostro ambiente.

Il mese è stato suddiviso in 5 importanti incontri, di cui 2 al Santuario della Madonna del Palazzo:

il 2 ottobre abbiamo pregato il S. Rosario dedicato ai 5 continenti: Oceania, America, Europa, Africa, Asia, facendo memoria dei missionari che hanno affrontato difficoltà, persecuzioni, prigionia e morte per portare la parola di Gesù alle popolazioni locali, aiutandole nell'emancipazione e sviluppo sociale e culturale.

Il 12 la “Via Crucis” per imparare da Gesù come avere fiducia in Dio Padre quando la sofferenza viene a visitarci, Il primo missionario è stato Cristo che ha unito il suo dolore alla sofferenza del mondo intero.

Abbiamo domandato alla Madonna di accompagnare ogni giorno i missionari nel loro cammino di evangelizzazione.

Nella Chiesa Parrocchiale si sono svolti gli altri 3 incontri:

Il 18, “Adorazione Eucaristica”, in silenziosa contemplazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, chiedendo di aiutarci ad accoglierlo nella nostra vita e ad ascoltare la Sua parola, per essere missionari nel quotidiano.

L'incontro è proseguito con canti e preghiere per tutti i popoli, per la Chiesa, le famiglie, i giovani e le vocazioni, terminando con la benedizione Eucaristica.

La “Veglia Missionaria” si è svolta il 27. Abbiamo meditato come la Chiesa sia ricca di testimoni del Vangelo, i quali,





scelgono di abbandonare la loro casa e i loro affetti per vivere e testimoniare la loro fede con popoli lontani, che vivono nella miseria e nel degrado. Tra questi uomini e queste donne, non troviamo solo religiosi, ma anche laici e molti giovani.

Infatti, abbiamo condiviso l'esperienza e l'entusiasmo del gruppo dei giovani, che con Carlotta hanno dedicato parte delle loro vacanze in attività ricreative con i bambini in una missione salesiana del Burundi (Africa).

Questa loro decisione è stata coraggiosa e determinata e tutti sono stati concordi nell'affermare che,....." anche se mancano le comodità e tutti i mezzi tecnologici, ma con Gesù nel cuore, essere felici si può".

Ultimo incontro il 31 ottobre, per la recita dei Vesperi, con i salmi cantati, perché i missionari siano sempre sostenuti dalla preghiera e dal nostro impegno solidale.

Il canto del "Magnificat" ha concluso questi incontri.

Il Signore ci rafforzi tutti nella Fede, per annunciare con gioia il suo vangelo, consapevoli di essere partecipi dell'Amore di Dio nel progetto di salvezza per il mondo intero.

Gruppo Missionario

Mostra Missionaria

E' diventata oramai una bella tradizione la mostra pro-missioni che ogni anno viene allestita nei locali dell'oratorio, nel giorno dell'Immacolata, il cui ricavato va a sostenere, con altre iniziative promosse dal Gruppo Missionario, dodici missionari sparsi per il mondo, con cui siamo in contatto, soprattutto epistolare. Una mostra attesa non solo dai crescentinesi, che vede coinvolte diverse persone nella realizzazione di manufatti vari allo scopo di fare concreti gesti di solidarietà nei confronti dei missionari e nello stesso tempo aiutano a dare più significato ai nostri "pensierini" natalizi. Il Gruppo sostiene, soprattutto con la preghiera, le "fatiche" dei missionari ed ogni ultimo martedì del mese si ritrova a meditare i misteri del Rosario; così pure nel mese di ottobre, con quattro diversi momenti si è celebrato l'Ottobre-Missionario. Forti



delle parole “guai a me se non annuncio il Vangelo”, che risuonano per ogni cristiano in tutti i continenti, l’impegno missionario, modellato sull’esempio di Gesù, riguarda ognuno di noi. Si tratta di un’espressione di profonda comunione, condivisione e carità, perché ogni uomo possa ascoltare e riascoltare l’annuncio che risana, fonte della vera vita. Per tutti noi l’augurio del Signore, che con la missione annuncia il suo amore alle genti, trasformi il nostro cuore!



Il Gruppo Missionario Parrocchiale

Azione Cattolica

Otto Dicembre – Festa dell’adesione all’Azione Cattolica

Nel giorno dell’Immacolata, siamo chiamati ad affidarci a Maria, mentre rinnoviamo il nostro sì all’Associazione e alla Chiesa. Coscienti che dobbiamo essere soci che curano la propria identità associativa e che si mettono al servizio della Chiesa, portando il carisma dell’Azione Cattolica, e a fare della fede la sorgente della nostra vita. Nella nostra parrocchia il gruppo locale dell’Azione Cattolica ha rinnovato pubblicamente i loro impegni durante la Santa Messa delle ore 11.00, dell’otto dicembre. La Santa Messa è stata presieduta da don Gian Maria Bogacki, il nostro assistente spirituale. Buon cammino

Michelina





Gruppo AVULS

Associazione AVULS

L'Associazione AVULSS che opera in Crescentino, quali fini si prefigge, dove e come è presente, è ignota ai più, forse, perché non fa rumore.

Nel Vangelo secondo Matteo, Gesù ci insegna che: *“Non sappia la mano destra cosa fa la sinistra”*. E' quello che cerchiamo di praticare, e cioè: fare il bene non per pubblicizzarlo ma per donarlo totalmente nella gratuità dell'amore. E' il comportamento abituale dell'associazione e, credo che sia questo l'atteggiamento che vela, in parte, la nostra attività.

L'acronimo AVULSS sta per Associazione di Volontariato nelle Unità Socio Sanitarie e la “carta” del volontario si fonda su alcuni principi ben definiti e recita:

- *è una persona che, per libera scelta, risponde alla chiamata per servire i fratelli, ed essere segno fecondo dell'amore, promotore e donatore di speranza;*
- *non è un dispensatore di cose, ma un donatore di “essere”;*
- *è un esperto in umanità, una persona che diventa sempre più capace di vivere insieme, di stare accanto ad altre persone, che si preoccupa di crescere in umanità, per comunicare umanità;*
- *è uno che realizza il suo servizio nella comunione che significa muoversi con stile e metodo di servizio: “lavorare insieme per servire meglio”.*

L'AVULSS è una associazione di volontariato libera e autonoma di cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali, politiche alla luce dei principi cristiani si mettono al servizio degli ultimi sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie. E' aperta a tutti gli uomini di buona volontà e opera in gruppo per assicurare la continuità dei servizi.

Assolve compiti di animazione, di promozione, di sensibilizzazione e di impegno socio-politico soprattutto a livello di consultazione e di partecipazione.

Molto succintamente è descritto il compito del volontario che applicandolo si realizza, nella nostra realtà, operando principalmente all'Infermeria S. Spirito e, limitatamente nella Residenza Roma, con aiuto agli ospiti, proponendo momenti di animazione, aiutando il personale nella distribuzione dei pasti e nella loro somministrazione, tenendo compagnia alle persone più bisognose di affetto, mettendosi a disposizione per lavoretti di cucito, e tempo permettendo, per brevi uscite all'esterno, singole o in gruppo.

Al Centro Sociale Fontana, la nostra presenza settimanale si esplica con la tombolata, mentre sul territorio cerchiamo di rispondere alle richieste per svolgere il servizio di accompagnamento per acquisto di prodotti alimentari o farmaceutici, ecc. , nonché la



consegna a domicilio di farmaci.

La dizione socio-politico non deve trarre in inganno con la parola “politico” che non vuol dire “partitico”, a cui siamo totalmente estranei, ma significa semplicemente fare delle scelte e, per questo, da alcuni anni, abbiamo preso l’iniziativa, avallata dal Comune, per realizzare un corso per stranieri che, della durata del nostro anno scolastico, si prefigge di contribuire a realizzare una tangibile integrazione culturale per gli immigrati, principalmente dell’altra sponda del Mediterraneo, i quali dimostrano gratitudine e attenzione frequentando le lezioni tenute il mercoledì nei locali messi a disposizione nella biblioteca civica comunale.

La presentazione della nostra associazione AVULSS, evidentemente, non è esaustiva ma, penso, possa far capire il suo impegno che, pur nella limitatezza del numero degli associati continuerà a svolgere con serietà e se, a volte, lo stato d’animo del volontario non è totalmente pronto a rispondere alla richiesta di aiuto, ci sentiamo di chiedere scusa perché non intenzionale ma unicamente per debolezza umana.

L’appello conclusivo è proprio di tutte le associazione: abbiamo bisogno di unità nuove che, ispirate ai principi cristiani del fondatore, Don Giacomo Luzietti, si sentano di dedicare gratuitamente qualche momento della loro giornata agli altri. E’ la richiesta del fondatore: *“ Chiedo ad ognuno di essere apostolo di pace e di riconciliazione, perché la pace e la riconciliazione sono la base su cui creare ogni rapporto umano sia tra i Volontari sia verso i fratelli sofferenti e malati che siamo chiamati a servire”*

AVVULS





Gruppo del Caritas

Caritas parrocchiale

Nell'ultimo sabato del mese di novembre, come ormai di consuetudine, si è svolta la raccolta nazionale del BANCO ALIMENTARE. Questa raccolta che ci impegna, come Parrocchia, ormai da diversi anni, vede coinvolte diverse persone di buona volontà che hanno a cuore i nostri poveri e le loro situazioni sempre più gravi di indigenza. Grazie agli Alpini, ai volontari della Croce Rossa, a quelli della Protezione Civile, ai giovani e ragazzi dell'Oratorio e ad alcuni nostri parrocchiani/e si è riusciti a raccogliere circa 2713 Kg. di alimenti che inviati al Banco Alimentare di Moncalieri vengono poi, insieme alle altre derrate alimentari della Colletta, ridistribuite ai vari enti benefici di tutto il Piemonte.

Anche noi, qui a Crescentino, attraverso la nostra Caritas Parrocchiale, ogni mese riceviamo alimenti che servono ad aiutare e almeno in parte sostenere le persone più bisognose non solo della nostra Parrocchia, ma anche della nostra comunità civile, quella di Lamporo e di Brusasco.

A questo proposito, volevamo





comunicare che il centro Caritas, dall'Istituto Minella, è stato spostato presso la ex casa "Suore della Carità", in via Odetti n. 26. Ringraziamo le Suore di Maria Consolatrice che per tanti anni, con tanta pazienza e calore, ci hanno accolti e aiutati ad aiutare e ringraziamo l'Amministrazione Comunale che con tempestività e generosità ci ha concesso la nuova sede.

Il centro Caritas è aperto tutti i lunedì mattina dalle ore 9 alle ore 11 per la raccolta e la distribuzione di indumenti puliti e ogni terzo giovedì del mese per la distribuzione di viveri. Tanti sono i bisogni e in questi tempi di grave crisi, le necessità di tante persone crescono.

Abbiamo bisogno della generosità e solidarietà di tutti!

Gesù ha detto: "I poveri li avrete sempre con voi" e ancora "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" ed è proprio così.

Ester

Gruppo Rinnovamento nello Spirito Santo

Rinnovamento nello Spirito Santo R.n.S.

CHE COS'E'

Nella sua essenza il R.n.S. è una corrente di grazia che, dov'è giunta ed è stata accolta, ha rinnovato qualsiasi realtà. Negli ambienti più diversi e senza distinzione di persone, essa ha suscitato e continua a suscitare un rinnovamento spirituale che trasforma radicalmente i cuori e la vita, orientandola decisamente verso Dio e di conseguenza verso l'uomo. In coloro che hanno fatto questa esperienza è possibile notare una netta distinzione tra il prima e il dopo, sia che si tratti di persone già credenti e impegnate, sia che si tratti di non praticanti o non credenti. Il punto discriminante è l'effusione dello Spirito Santo, una grazia che comunica un'esperienza di Dio molto forte, capace di coinvolgere tutto l'essere (intelligenza, emozioni, sentimenti...) rendendo coscienti della chiamata alla santità intesa come l'essere uniti a Dio nel vincolo della carità. Di qui la scelta di camminare su questa via, in una conversione continua, verso la maturità umana e cristiana.

COSA DICE LA CHIESA

"Sì! Il R.n.S. può considerarsi un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo. Nato nella Chiesa e per la Chiesa, è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Dio nella preghiera personale e comunitaria, di ascolto fiducioso della





sua Parola, di riscoperta vitale dei Sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni". (Giovanni Paolo II)

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Ogni mercoledì dalle 14,30 alle 16,15 circa, il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo intitolato "Nostra Signora Regina della Pace" operante nella nostra comunità parrocchiale dal 1985, si ritrova presso l'Istituto Minella per lodare, benedire e ringraziare il Signore per tutte le meraviglie che opera quotidianamente nella vita di ogni credente in Lui e per crescere nella Sua conoscenza e nel suo amore. Lo Spirito Santo è comunione e fa comunione. Per questa ragione le persone che si lasciano coinvolgere, entrano in un gruppo ecclesiale inserito nella propria comunità parrocchiale, senza settarismi. Infatti, uno degli obiettivi principali è portare ciascun membro a prendere coscienza della propria identità cristiana e a viverla in modo responsabile e fattivo, operando nella comunità secondo i doni e i carismi che gli sono stati donati. La conversione è il punto di partenza, ma resta presente nella vita di ognuno come atteggiamento permanente. La preghiera di lode, di benedizione, di adorazione, di ringraziamento, di intercessione fatta con il cuore e intercalata con canti di lode e di gioia caratterizza il nostro gruppo ed è una preghiera spontanea, non preparata, fatta nello Spirito Santo invocato più volte. Il cuore e centro di questa preghiera è però la Parola di Dio pregata, meditata e condivisa, l'unica che può cambiare i cuori. Sulla sua Parola riponiamo la nostra fiducia e ogni settimana ci ritroviamo per incontrare Gesù vivo e operante in mezzo a noi che ha detto: "Venite a me voi tutti affaticati e oppressi e io Vi ristorerò" e ancora "Venite in disparte e riposatevi un po'". Sulla sua Parola abbiamo gettato la nostra rete e non siamo mai rimaste deluse.

Cosa dire ancora? **VENITE E VEDRETE!**

Ester



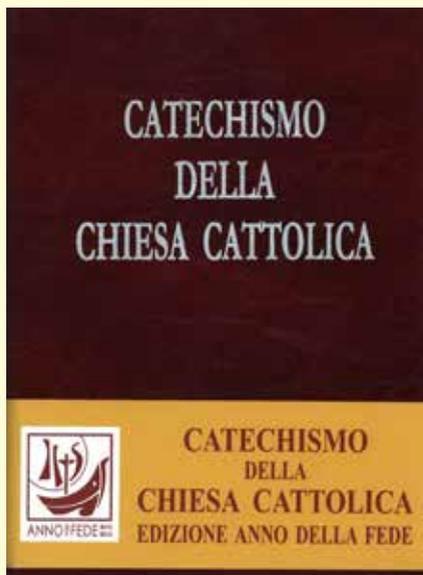
L'incontri per tutti

L'Anno della Fede – catechesi per gli adulti

Dal 5 novembre sono iniziati gli incontri di catechesi per gli adulti che si svolgono in parrocchia ogni lunedì dalle ore 17 subito dopo la messa pomeridiana delle ore 16.30. Le catechesi sono guidate da don Gian Maria Bogacki e hanno come fondamento la nostra fede vista, meditata e commentata dalle Sacre Scritture e dai vari documenti del Magistero della Chiesa: Concilio Vaticano II° e il Catechismo della Chiesa Cattolica. Argomenti interessanti e che ognuno di noi dovrebbe conoscere, anche per coprire molte lacune e domande su tanti temi concernenti la nostra Fede Cristiana che a volte non sappiamo rispondere o ignoriamo la provenienza .

Si è iniziato con il simbolo della nostra Fede il “Credo”, visto che proprio in questo anno si celebra l’ anno della Fede.

Ringraziamo Don Gian Maria per questa ottima opportunità che ci arricchisce sempre più e ci fa conoscere quanto poco a volte riflettiamo sulle parole e sui concetti o frasi di preghiere o professioni di fede, questi appuntamenti ci daranno occasione di conoscere ed entrare nel vivo della nostra fede cristiana ma anche di spaziare su altri pensieri e ideologie diverse dal nostro credo e soprattutto rendere più salda e forte la nostra partecipazione alla vita cristiana.





I centri d'Ascolto

Dopo la missione del 2006 da parte dei Padri Oblati di Maria Immacolata di Vercelli, sono rimasti attivi nella nostra parrocchia i centri di ascolto, un'opportunità per sperimentare quello che è la Chiesa, per capire che "assemblea" significa "essere insieme" il che viene realizzato cogliendo le risonanze profonde provate dentro all'ascolto della Parola di Dio, ospite d'onore dell'incontro.

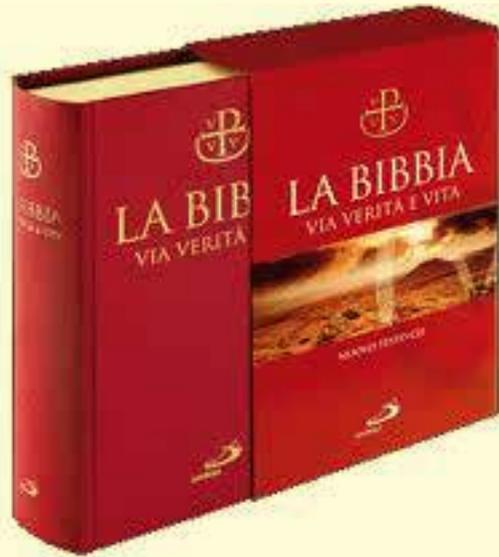
L'incontro biblico si propone di raggiungere un clima di ascolto e

di preghiera per arrivare a una riflessione sulla nostra vita alla luce della Parola di Dio. Tutti possono partecipare ed esprimere una propria opinione sul testo, condividendo il proprio punto di vista con tutti i presenti riuniti e nello stesso tempo ascoltando gli altri: la vicinanza dei fratelli permette la scoperta dei cammini di Dio nella nostra vita e lo scambio di pensieri arricchisce tutti.

Gli incontri si svolgono nei due momenti forti della liturgia, Avvento e Quaresima, negli otto centri di ascolto di Crescentino, gestiti da otto animatori e organizzati presso altrettante famiglie che hanno messo a disposizione la propria casa e il proprio tempo per l'accoglienza dei partecipanti. L'animatore è un amico, un compagno di viaggio al servizio della comunità di cui fa parte e rispondendo a una chiamata del Signore lavora in comunione con i sacerdoti. Solo con la forza dell'Eucarestia e della preghiera, alla luce dello Spirito Santo, si può essere buoni animatori, per guidare i fratelli nella condivisione dalla quale si deve uscire più forti e più attenti all'ascolto delle persone che ci circondano, per visitare, consolare, aiutare e incoraggiare dove c'è bisogno.

Desidero fare un ringraziamento speciale ai Padri Oblati che con amore e dedizione ci hanno insegnato, dopo la missione, a continuare l'esperienza unica dei centri di ascolto; ringrazio di cuore Don Edoardo che come parroco ci ha trasmesso l'entusiasmo necessario e ringrazio molto Don Gian Maria che nei raduni di preparazione per animatori riesce a donarci concetti preziosi e valori profondi.

Se qualcuno, incuriosito dalle mie parole, volesse aggiungersi ad altri fratelli nell'esperienza del centro d'ascolto, sappia che è il benvenuto e che gli animatori e le famiglie sono pronti all'accoglienza di tutti.



Un'animatrice di centro d'ascolto

Novena di Natale

Ogni anno nel tempo di Avvento gli ultimi giorni sono dedicati alla novena di Natale. Nella nostra parrocchia questa novena ha un carattere particolare, al posto della solita meditazione del sacerdote ogni giorno è animato da un diverso gruppo parrocchiale. Ogni meditazione pronunciata dal rappresentante del gruppo ci aiuta a prepararci meglio alla nascita del Figlio di Dio. Ogni gruppo presenta il tema nella prospettiva della propria spiritualità e esperienza, da sottolineare che ognuno di essi è una ricchezza e una grande risorsa per la nostra comunità parrocchiale. I giorni della novena ci hanno dato anche la possibilità di riscoprire che sono tanti i fedeli che in modo diverso collaborano per far crescere sempre di più la nostra comunità parrocchiale. Quest'anno il tema della novena era collegato con l'Anno della Fede: *“Con il cuore... si crede... con la bocca si fa la professione di fede (Rm 10,10). Riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede”* (Benedetto XVI). Possiamo dire che ogni meditazione era come una proposta concreta come vivere la nostra fede e come dividerla con gli altri. Ringraziamo tutti per il vostro impegno e la vostra testimonianza.

I vostri sacerdoti di Crescentino

Calendario della novena:

- 16 dicembre – Gruppo Azione Cattolica
- 17 dicembre – Gruppo AVULS
- 18 dicembre – Gruppo Giovani
- 19 dicembre – Gruppo Missionario
- 20 dicembre – Gruppo Mariano
- 21 dicembre – Gruppo dei ragazzi post – Cresima
- 22 dicembre – Gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo
- 23 dicembre – Gruppo OFTAL
- 24 dicembre – Gruppo Focolarini



Il nostro splendido gemellaggio!!!!

Dopo una lunga attesa il 4 ottobre 2012 alle 20.25, i ragazzi della scuola secondaria di Crescentino hanno riabbracciato finalmente i “fratelli” polacchi di Lososina Dolna. Il giorno seguente i ragazzi polacchi con Don Edoardo hanno trascorso una felice e fresca giornata a Courmayeur, in montagna. Sabato 6 ottobre gli ospiti sono andati a Torino, accompagnati dai nostri professori, dai ragazzi di terza e da don Luca. Hanno ammirato la bellissima città, i suoi monumenti, il museo Egizio, la mole Antonelliana...ma la giornata non era ancora finita: proprio così, perché al ritorno, dopo la cena, sempre preparata dalla Pro loco di Crescentino e dalla sig. a Anna, è cominciata la nostra discoteca: l'atrio della scuola si è trasformato in una vera e propria discoteca con tanto di Dj e bar! Due popoli, due nazioni che si uniscono per ballare insieme grazie all'universale lingua della musica! Il giorno seguente il grande gruppo di ragazzi polacchi e italiani ha visitato Crescentino, abbiamo assistito insieme alla santa messa e poi tutti insieme a pranzo, con la presenza anche dei nostri genitori per questa è ormai una grande famiglia! Le visite sono continuate con Genova ed Arenzano ma l'attesa era grande per l'evento che ci attendeva il giorno dopo: abbiamo preparato, nel cortile interno della scuola, una grande grigliata e abbiamo trascorso così un bel pomeriggio in compagnia. Ma purtroppo è arrivato anche il 10 ottobre e tra lacrime e abbracci e good bye abbiamo visto partire il



pullman con a bordo i nostri amici. Ricordando con piacere i bei momenti trascorsi speriamo che il progetto “Polonia”, come lo chiamiamo noi, continui nel tempo al fine di poter di nuovo abbracciare quei ragazzi così semplici, affettuosi e gioiosi, e condividere ancora momenti che rimarranno impressi nella nostra memoria.

I ragazzi di 2 B

Grazie, grazie, grazie !

La nostra Suor Aniceta, sempre sorridente e serena, ci ha lasciato per donare altrove la sua cordiale giovialità. La vita, si sa, è fatta di arrivi e partenze, di presenze e assenze, così è però solo apparentemente, perché sappiamo che per il cuore questi “fenomeni” non sussistono. E’ proprio vero, “il cuore ha delle ragioni che la ragione non comprende”, e noi siamo ben liete che il suo e il nostro cuore restino reciprocamente occupati dall’affetto e dai ricordi che qui, in quel di Crescentino, abbiamo sperimentato e condiviso: la spiritualità, la fraternità, l’operosità, l’allegria e, naturalmente, anche qualche fatica.

Ma chi è Suor Aniceta? Una suora di Maria SS. Consolatrice che ha vissuto più di quattro anni qui, in mezzo a noi e, più precisamente, presso il ben noto “Istituto Minella di Via San Giuseppe.

E che cosa vi faceva lì, anzi, da dove veniva? Qui, al “Minella” Suor Aniceta ha continuato da occuparsi particolarmente dei bimbi, Di quei bimbi di cui si è presa cura fin dai primissimi anni della sua vita religiosa. Giovanissima, ha accolto, con gioia, la “chiamata” di Gesù, quella versione personalizzata di ogni vocazione, del “VIENI, SEGUIMI!” evangelico. Si è preparata con entusiasmo all’apostolato tra i bimbi della scuola materna, e con loro e per loro ha trascorso i molti anni della sua vita donando e ricevendo amore, stima, fiducia, confidenza, allegria. Dalla sua nobile terra, il Veneto, ha ereditato un temperamento forte e volitivo, che lo è stato di supporto nei momenti difficili della vita, rafforzandola nella fede, e nell’amore a quel Gesù a cui ha dedicato tutta la sua esistenza. Anche qui con noi ha avuto modo di continuare a rallegrare e “coccolare” con amore e fantasia i nostri piccoli ricevendo stima e riconoscenza da tutta la nostra numerosa e variegata “famiglia”.

Ora, il suo Signore Gesù ha richiesto la sua presenza amabile e gioconda fra gli anziani non vedenti di un pensionato in riva al lago di Como. E già si è resa preziosa nell’organizzare canti, giochi, scenette che rasserenano e rendono più tollerabile il lento, a volte penoso, trascorrere delle giornate per gli ospiti.

Alla nostra carissima sorella Suor Aniceta, che abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi in questi anni veloci, auguriamo di cuore la gioia piena e traboccante che il Signore





Gesù dona a profusione ai suoi discepoli fedeli. E un GRAZIE di cuore anche a nome di tutti i crescentinesi che hanno avuto, come noi, la ventura di goderne la bontà. Suor ANICETA, le tue sorelle del “Minella” ti sono sempre vicine e ricambiano di cuore il tuo affetto e la tua dedizione.

La Comunità dell’Istituto Minella

Concerto benefico a favore dei bambini dell’Angola, del Madagascar e della Bolivia.

Nella serata del 21 dicembre presso la Parrocchia dell’Assunta si è svolto il concerto benefico dei bambini quinquenni della Scuola dell’Infanzia “Peter Pan” dal titolo “CANTI DI NATALE” con la partecipazione del “Coro di Voci Bianche” dell’Istituto Comprensivo “Serra” , del Coro Polifonico “Città di Crescentino”, dei giovani musicisti della Banda “Arditi” e del Coro Genitori della Scuola dell’Infanzia coordinati da Mario Guida ed Elisa Tunnera. Il Concerto è stato preceduto da lezioni didattiche di solidarietà attraverso cui sono state spiegate attraverso immagini, parole e canti cosa vuol dire essere un bambino in quei paesi e cosa vuol significare per loro il nostro aiuto. Il progetto è proseguito con la raccolta di fondi nella scuola dell’Infanzia e si è concluso con le offerte della serata per una somma di euro 1.630 circa, da devolvere a tre associazioni che vedono impegnati i nostri amici, Alfredina e Franco Bonello per l’Associazione “Annalisa” in aiuto dei bambini del Madagascar, Carlotta Pasteris e Sandra Prior per i bambini dell’Angola e Don Edoardo per i bambini della Bolivia. L’iniziativa, che prosegue ormai da molti anni, rientra in un progetto



didattico ampio ed articolato di educazione civica ed interculturale volta a promuovere tra gli alunni la reciproca conoscenza, il rispetto e la solidarietà verso il prossimo utilizzando anche il linguaggio universale della musica. Si ringrazia per questa serata tutti gli artisti grandi e piccini che si sono esibiti, il Parroco Don Edoardo, la signora Michelina, il maestro Davide Cortese per la dedizione con cui si occupa della preparazione canora di questi bambini, il maestro Rossano Berto che con altrettanta competenza cura la preparazione strumentale dei giovani allievi della Banda cittadina, Luca Lifredi per l'assistenza tecnica e gli amici musicisti che ci hanno aiutato a rendere il concerto più vivo e coinvolgente. In particolare si ringraziano tutti i presenti e coloro che sono vicini alla scuola e soprattutto i genitori che più di tutti hanno saputo cogliere il senso ed il risultato del nostro operare.

Rita Cremonesi

Il nostro coro

Al centro di ogni funzione religiosa ci sono e ci devono essere la lettura del Vangelo, la predicazione e soprattutto la celebrazione dell'Eucaristia, ma molti sono i fattori che possono aiutare ad arricchire una liturgia e a rendere ancora più evidente l'importanza di quanto avviene sull'altare.

La presenza di un commento musicale che accompagni lo svolgimento della celebrazione senza prevaricarla è uno di questi fattori, ed è quello che noi componenti del Coro Polifonico "Città di Crescentino" cerchiamo di curare.

Questo gruppo, che io ho il piacere di guidare, si è costituito una quindicina di anni fa, e al momento conta una trentina di elementi, alcuni dei quali impegnati anche nel ruolo di voci soliste. Il repertorio è vario, ma principalmente basato su pagine di autori classici come Bach, Mozart, Vivaldi e Perosi, uniti alle più belle lodi della tradizione popolare



che ancora riescono a donare un'immagine viva di partecipazione e di fede. Accanto all'animazione liturgica, nel corso degli anni abbiamo intrapreso l'attività concertistica per proporre brani sacri che oggi sarebbero più difficilmente eseguibili nell'ambito di una celebrazione, e che ci hanno permesso di lanciare le nostre voci anche al di fuori del territorio cittadino.



Lo studio del repertorio operistico ci ha poi dato l'occasione di partecipare a cerimonie civili come le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia o la firma del gemellaggio tra Crescentino e Łososina Dolna, per offrire ai nostri concittadini una cornice musicale che potesse evidenziare l'importanza degli eventi, come di solito facciamo nelle funzioni religiose.

Molti sono gli strumentisti che nel tempo hanno suonato con noi: i pianisti Gabriele Marzella ed Helga Apiletti, gli organisti Manuele Barale e Giorgio Guilla e le trombe di Alessandro Artico e Sergio Michela.

E' stato poi un piacere collaborare con altre formazioni musicali, e tra queste ci piace ricordare la Banda "Luigi Arditi" di Crescentino, il Coro di Voci Bianche dell'Istituto "Serra" di Crescentino e la Corale "San Grato" di Saluggia.



Il nostro più grande desiderio è incontrare nuove voci che abbiano voglia di unirsi a noi per condividere questa esperienza e permetterci di affrontare pagine sempre più interessanti: non cerchiamo talenti al di fuori del comune, ma solo la voglia di dedicarsi con amore al nostro progetto...

Davide Cortese

Restauro della Chiesa della Risurrezione

Sono stati da poco ultimati i lavori di consolidamento della torre campanaria della Chiesa della Confraternita della Resurrezione. I lavori in principale modo hanno riguardato ai oggi, le opere di pulitura e sgombero dell'area, il consolidamento della base della cella campanaria e la cuspide, originariamente in muratura, che oggi fa bella mostra di sé in struttura di ferro e rivestimento in lastre di rame.

Ottenuta approvazione dalle Soprintendenze competenti è stata collocata la nuova Croce in ferro.

Al contempo, rispondendo alle esigenze ormai stringenti dell'amministrazione comunale, sono state rimosse le transenne che chiudevano il traffico la via Bena, che per Natale è tornata funzionante.

A breve, saranno rimosse le opere provvisorie che cingono il campanile e si potrà finalmente intervenire sulle coperture, parzialmente mancanti e lacunose.

I lavori insomma sono iniziati, ma purtroppo la copertura economica per l'intervento nella sua interezza ancora tarda ad arrivare. Sono in fase di preparazione le richieste di contributi specifici per l'intervento sulle cantorie e sul portone ligneo, ed è in previsione, fatto salvo il reperimento di altri fondi, l'intervento di consolidamento della facciata.

Ringraziamo l'ufficio beni culturali della Diocesi, l'amministrazione comunale e le Soprintendenze per il supporto.

Germana arch. Corradino

Si ringrazia l'Amministrazione comunale di Crescentino che ha contribuito ai lavori di restauro della chiesa della Risurrezione con la somma di € 5.000,00.

